

**PROGETTO DEFINITIVO  
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO  
RICADENTE NEL COMUNE DI FERRANDINA (MT)  
IN LOCALITA' SERRA S. PIETRO ED  
OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI GARAGUSO (MT)**



**Tecnico**

ing. Danilo Pomponio

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy  
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
UNI ISO 45001:2018

**Consulente**



Via del Vigneto, 21 – 39100 Bolzano  
info@serviziarcheologia.com  
SOA OS25 class. II attestazione n. 18515/16/00 del 06/07/2018  
Dr. Stefano Di Stefano  
(Nr. 4421 elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato redazione VIArch)

**Responsabile Commessa**

ing. Danilo Pomponio

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
<b>V22</b>	<b>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO - RELAZIONE</b>		<b>21062</b>	<b>D</b>		
			CODICE ELABORATO			
			<b>DC21062D-V22</b>			
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)		SOSTITUISCE	<b>SOSTITUITO DA</b>		
<b>01</b>			-	-		
			NOME FILE	PAGINE		
			<b>DC21062D-V22.doc</b>	<b>78 + copertina</b>		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato	
00	16/07/21	Emissione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio	
01	30/06/22	Revisione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio	
02						
03						
04						
05						
06						

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	4
2.1 CARTOGRAFIA UFFICIALE, NOTE TOPONOMASTICHE E VIABILITA' ATTUALE .....	4
2.2 GEOLOGIA, MORFOLOGIA E IDROGRAFIA .....	7
3. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA .....	9
3.1 PREMESSA METODOLOGICA.....	9
3.2 IL CONTESTO STORICO ARCHEOLOGICO .....	10
3.3 I SITI NOTI.....	13
3.4 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI .....	20
4. ELEMENTI TUTELATI DAL PPR REGIONE BASILICATA E I VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	23
5. AREE NON IDONEE .....	27
6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE .....	29
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO .....	30
7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE .....	30
7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO .....	30
7.3 LA VISIBILITÀ .....	32
7.4 LA DOCUMENTAZIONE .....	35
7.5 SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE.....	36
7.6 TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI RELATIVI ALLE PARTICELLE INDAGATE.....	45
8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	54
8.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	57
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	68
9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....	68
9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	72
9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	73
10. ELENCO DELLE TAVOLE .....	76
11. BIBLIOGRAFIA .....	77

## 1. INTRODUZIONE

In questa relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione di una valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VIArch) relativa ad un progetto di realizzazione un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 11 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,8 MW per una potenza complessiva di 52,8 MW. Le opere in progetto interesseranno il settore centro-occidentale della provincia di Matera e, nello specifico, i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina, per quanto concerne gli aerogeneratori, e i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina, quello orientale di San Mauro Forte, quello sud-occidentale di Salandra e quello sud-orientale di Garaguso, per quanto riguarda il cavidotto esterno al parco, lungo circa 15 km (*fig. 1*). L'area della sottostazione elettrica è localizzata nel settore sud-orientale del territorio comunale di Garaguso.

Il proponente del progetto è la società **SORGENIA RENEWABLES Srl** con sede legale a Milano in via Algardi n. 4. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della **BFP Srl**, ed ha riguardato un'area totale di 3.422.471 m<sup>2</sup> (pari a circa 3,4 Km<sup>2</sup> ed a 342 ha)<sup>1</sup>. Il lavoro di ricognizione è stato condotto nei giorni da giovedì 6 maggio a lunedì 10 maggio 2021.

La VIArch, realizzata in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016, fornisce le indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico. Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca è stata dunque impostata in più fasi che hanno riguardato il censimento dei siti già noti dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione e sulla realizzazione di una campagna di ricognizioni archeologiche sul campo.

Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro, le metodologie adottate nel corso dell'indagine sul campo e nell'analisi ed esposizione dei dati. Al dettaglio dei dati archeologici fanno poi seguito alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi sono inoltre tabelle riassuntive contenenti i dati principali relativi alle particelle indagate

---

<sup>1</sup> Alla redazione del documento di valutazione del rischio archeologico hanno collaborato il Dott. Raffaele Fanelli, la Dott.ssa Marianna Galano e la Dott.ssa Rossella Laccone, coordinati dal Dott. Stefano di Stefano Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl.

(numero di foglio e di particella catastale, superficie in m<sup>2</sup>, utilizzo del suolo, condizioni del terreno e vegetazione al momento della ricognizione, indice di visibilità, data dell'effettuazione della ricognizione e indicazione riguardante il fatto che il campo in questione sia stato indagato o meno). Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, delle aree indagate, carte dell'utilizzo del suolo e della visibilità, carte con localizzazione delle unità topografiche individuate nel corso della ricognizione suddivise in macro periodi) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso della ricerca (foto realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto dei reperti più significativi).



*Fig. 1 - Localizzazione delle opere in progetto (in rosso) su base Ortofoto 2012 (fonte: portale del Ministero dell'Ambiente), rispetto ai limiti comunali (in fucsia).*

## **2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO**

Si espongono di seguito alcune note relative al quadro geo-morfologico e all'utilizzo dei suoli nel comprensorio sottoposto ad indagine, utili ai fini dell'analisi dei dati relativi agli antichi paesaggi, ottenuti a seguito delle indagini di ricognizione sul campo.

Nei paragrafi seguenti sono riportate alcune annotazioni emerse sia dall'osservazione e dalla lettura della cartografia relativa alla zona che quelle riscontrate nel corso della ricognizione sul campo: dati geografici (localizzazione dell'area anche rispetto alla cartografia ufficiale dello Stato italiano, toponomastica, posizione rispetto alle città presenti nel comprensorio ed ai rispettivi territori comunali, viabilità ed altri elementi distintivi dell'area indagata) ed elementi geo-morfologici (quote, morfologia, andamento della superficie dei terreni, geologia, tipologia dei suoli, idrografia).

### **2.1 CARTOGRAFIA UFFICIALE, NOTE TOPONOMASTICHE E VIABILITA' ATTUALE**

Le opere in progetto interesseranno il settore centro-occidentale della provincia di Matera e, nello specifico, i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina, per quanto concerne gli undici aerogeneratori, e i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina, quello orientale di San Mauro Forte, quello sud-occidentale di Salandra e quello sud-orientale di Garaguso, per quanto riguarda il cavidotto esterno al parco, lungo circa 15 km (*fig. 2*). L'area della sottostazione elettrica è localizzata nel settore sud-orientale del territorio comunale di Garaguso.

Gli aerogeneratori saranno installati in un'area localizzata a 5 km circa a SW di Ferrandina e a 8 km circa a SE di Salandra e collegate tramite un cavidotto interno lungo circa 17 km al cavidotto esterno al parco. Gli aerogeneratori nel dettaglio sono collocati come di seguito indicato:

- Aerogeneratore 1, si trova in località Raganelle in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 430 m a NW di Casa Alvarenzio, a circa 270 m a NE della Strada Provinciale 4 e a 750 m circa a SSW dell'aerogeneratore 2.
- Aerogeneratore 2, si trova in località fosso Raganelle-Manca Sanizza in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 400 m a SE del Fosso Raganelle, a circa 570 m a WNW di Masseria Caputi e a 750 m circa a NNE dell'aerogeneratore 1.
- Aerogeneratore 3, si trova in località Le Rocche in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 930 m a W di Masseria Cirògica, a circa 300 m a WNW del Fosso Raganelle e a 780 m circa a NNW dell'aerogeneratore 2.
- Aerogeneratore 4, si trova in località Masseria Scorpione-Piana di Garrozzo in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 600 m a ENE di Masseria Scorpione, a circa 1 km a ESE di Jazzo Scorpione e a 700 m circa a ESE

- dell'aerogeneratore 5.
- Aerogeneratore 5, si trova in località Jazzo Scorpione in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 320 m a E di Jazzo Scorpione, a circa 490 m a N di Masseria Scorpione e a 700 m circa a WNW dell'aerogeneratore 4.
  - Aerogeneratore 6, si trova in località Piana di Santa Chiara in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 280 m a NW del Fosso del Turo e a circa 330 m a SE di Casa Pepe e a circa 450 m a SE della Strada Provinciale Ferrandina-Stigliano e a 1,1 km circa a NE dell'aerogeneratore 5.
  - Aerogeneratore 7, si trova in località Manca del Tèrmito in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 770 m a NW di Masseria Panacce, a circa 780 m a NE di Timpa Scarace e a 1 km circa a NW dell'aerogeneratore 8.
  - Aerogeneratore 8, si trova in località Manca del Tèrmito in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 770 m a NW di Masseria Panacce e a circa m 780 a NE di Timpa Scarace e a 1 km circa a SE dell'aerogeneratore 7.
  - Aerogeneratore 9, si trova in località Serra San Pietro in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 800 m a NW di Cugno Lungo e a circa m 870 a SSW di Masseria Calderazzo e a 1,5 km circa a SE dell'aerogeneratore 8.
  - Aerogeneratore 10, si trova in località Manca La Pettola e Piana di Surrone, in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 1 km a E di Masseria Amiano e a circa m 760 a W di Masseria Calderazzo e a m 700 circa a S dell'aerogeneratore 11.
  - Aerogeneratore 11, si trova in località il Serrone, in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 400 m a N di Piana di Surrone e a m 700 circa a N dell'aerogeneratore 10.

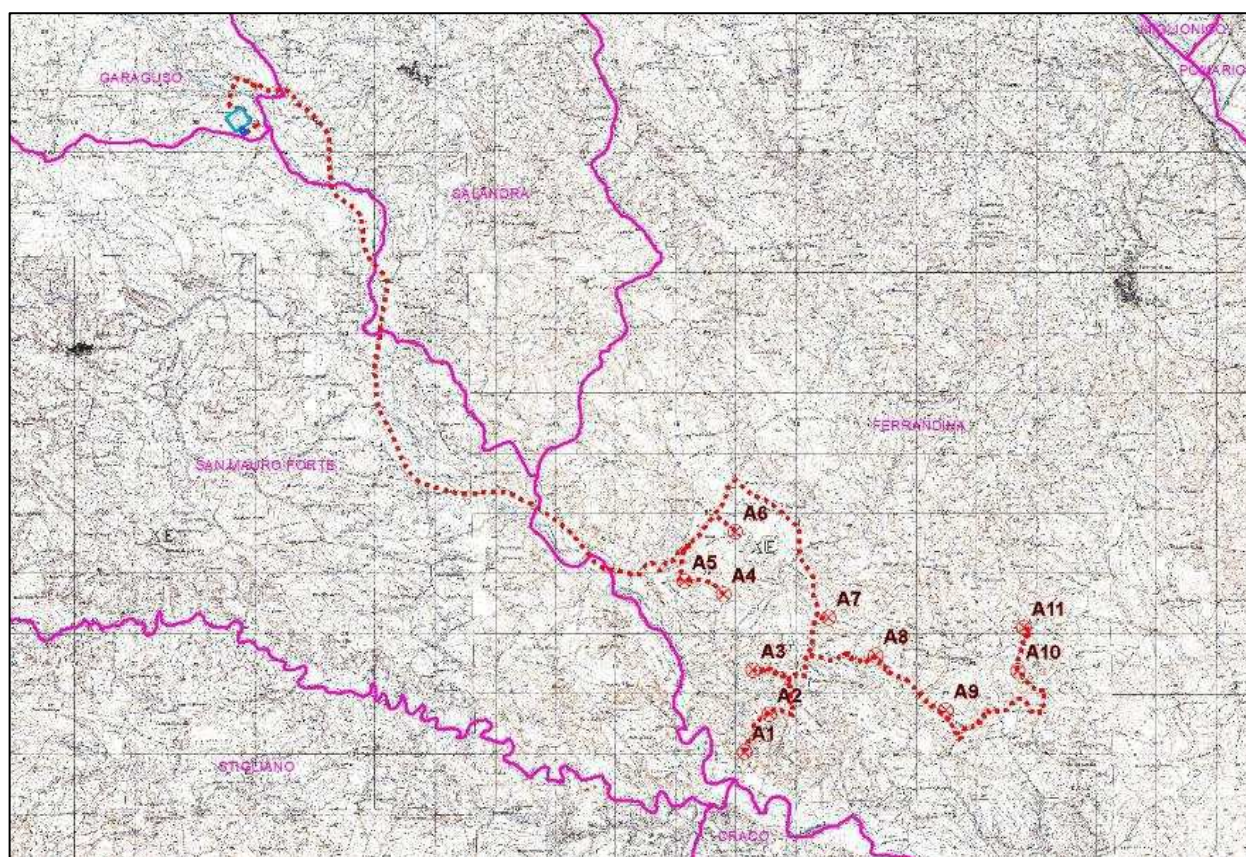
Il cavidotto esterno ha origine in località Cicchitella a circa 500 m a N dell'aerogeneratore 5 e lungo il suo percorso fino alla stazione elettrica attraversa i territori comunali di Ferrandina, San Mauro Forte, Salandra e Garaguso. Da località Cicchitella il cavidotto segue in direzione SW per circa 1,2 km il tracciato della Strada Provinciale Ferrandina Stigliano fino a raggiungere in località Fosso Rusciano-Manca La Petrizza, la Strada Provinciale 4. IL cavidotto seguirà poi per un lungo tratto il corso di quest'ultima per circa 11 km in direzione NW. In località Ponte Cristallo il cavidotto cambia direzione e prosegue verso W lungo la strada per Garaguso per circa 2 km circa, fino a raggiungere la sottostazione elettrica (di forma rettangolare ed estesa su una superficie di circa 6.400 m<sup>2</sup> circa) in località Canalecchia, collocata da progetto in adiacenza alla Stazione Elettrica Terna Esistente immediatamente a S di quest'ultima.

Il parco eolico interessa una superficie di circa 1.000 ha, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori.

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le

opere in progetto interesseranno i territori comunali di Ferrandina, San Mauro Forte, Salandra e Garaguso e in relazione alle tavolette IGM in scala 1:25000 gli aerogeneratori e il tratto orientale del cavidotto esterno al parco ricadono nella tavoletta 491 III, il tratto centrale del cavidotto esterno al parco eolico nella tavoletta 490 II, infine il tratto settentrionale e la sotto stazione elettrica nella tavoletta 490 I.

L'area di progetto, intesa sia come quella occupato dagli 11 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Ferrandina censito al NCT ai fogli di mappa nn. 65, 66, 73, 74, 75, 76, 77, 83, 84, 86, 87 parte del cavidotto esterno ricade nel territorio del comune di San Mauro Forte, censito al NCT ai fogli di mappa nn. 4, 7, 24, 25, 29 e 30 e di Salandra, censito al NCT ai fogli di mappa nn. 38, 39, 44, 45, 50 e 51 la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna ricadono nel territorio comunale di Garaguso censito al NCT ai fogli di mappa n. 43 e 47.



*Fig. 2 - Localizzazione dell'area interessata dalla realizzazione del parco eolico (in rosso) e della stazione elettrica (in blu) su base IGM 1954. In fucsia i limiti comunali.*

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Ferrandina.

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 / WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE GAUSS BOAGA	
	LATITUDINE	LONGITUDINE	NORD (Y)	EST (X)	NORD (Y)	EST (X)
01	40° 25' 29.9291"	16° 22' 48.3521"	4475842,53	617073,48	4475847,24	2637080,78
02	40° 25' 49.8848"	16° 23' 6.4577"	4476464,00	617490,00	4476468.70	2637497.79
03	40° 26' 14.0122"	16° 22' 55.7475"	4477204,82	617226,52	4477208.70	2637233.80
04	40°27'28.4500"	16°22'44.4100"	4478453,93	616738,27	4478458.56	2639745.90
05	40° 27' 2.4176"	16° 22' 7.9184"	4478679,19	616076,06	4478683.70	2636083.83
06	40° 27' 28.4500"	16° 22' 44.4100"	4479495,00	616923,00	4479499.50	2636930.76
07	40° 26' 41.4819"	16° 23' 49.6689"	4478071,61	618483,90	4478075.68	2638490.81
08	40° 26' 20.8835"	16° 24' 22.1377"	4477448,00	619258,00	4477452.68	2639265.80
09	40° 25' 50.8355"	16° 25' 11.2517"	4476540,00	620430,00	4476544.67	2640437.78
10	40° 26' 11.2849"	16° 26' 2.3599"	4477190,33	621624,61	4477194.66	2641631.78
11	40° 26' 34.6058"	16° 26' 7.3550"	4477911,23	621730,43	4477915.65	2641737.79

*Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori.*

## **2.2 GEOLOGIA, MORFOLOGIA E IDROGRAFIA**

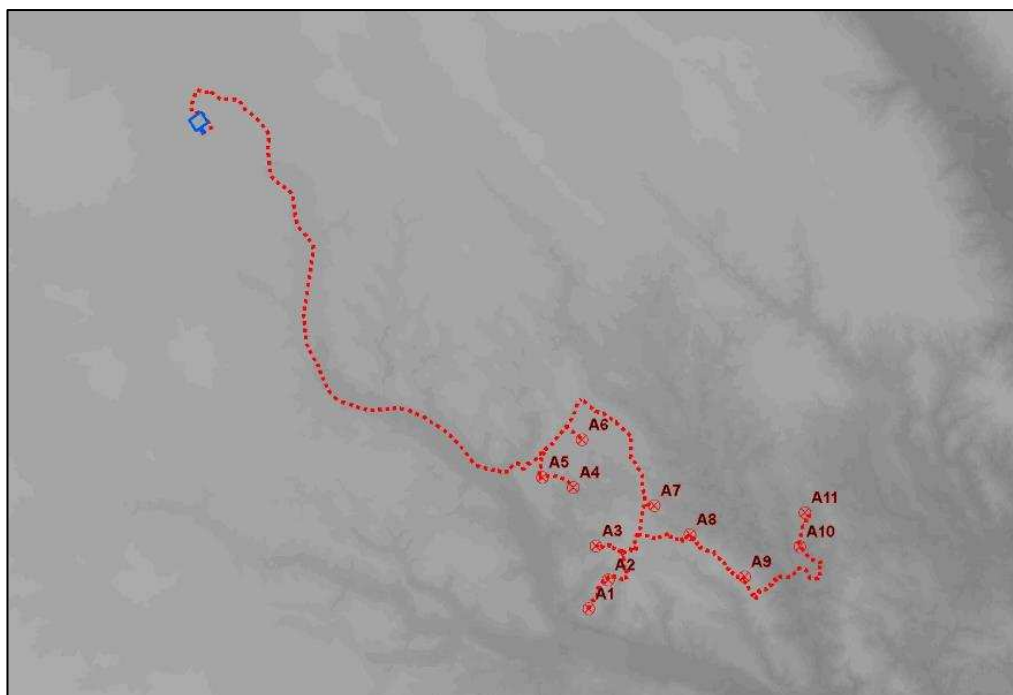
Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è localizzata in una porzione di territorio destinata alla coltivazione agricola e in parte coperta da vegetazione spontanea e boschi. Le aree destinate alla coltivazione agricola, nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, è destinata principalmente alla produzione di cereali. L'elevazione oscilla tra i 298 m s.l.m. dell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo, in un'area collinare caratterizzata da pendenze talvolta anche molto accentuate (*fig. 3*).

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dall'area del parco eolico è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di bacini idrici di piccola portata per la maggior parte a carattere stagionale orientati in senso NW-SE (*fig. 4*). Il corso d'acqua di maggiore portata è il fiume Cavone/Salandrella che, nel tratto interessato dal progetto scorre in direzione SE e nel cui fondovalle corre la Strada Provinciale 4 lungo il cui tracciato è prevista la realizzazione del tratto di cavidotto esterno al parco eolico.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (*fig. 5*), l'area oggetto di indagine è caratterizzata dalla presenza di un'unica formazione geologica, cioè da depositi marini costituiti da sedimenti argillosi formati tra il Pleistocene e il Pliocene; il tratto di cavidotto esterno che segue il fondovalle del fiume Cavone/Salandrella è costituito



dalla formazione geologica costituita da depositi alluvionali recenti risalenti all'Olocene<sup>2</sup>.



*Fig. 3 - Localizzazione delle aree interessate dalle opere in progetto su base DTM (fonte: portale del Ministero dell'Ambiente).*



*Fig. 4 - Localizzazione delle aree interessate dalla realizzazione parco fotovoltaico (in rosso) e della stazione elettrica (in blu), in azzurro i bacini idrografici, su base ortofoto 2012 del Ministero dell'Ambiente.*

<sup>2</sup> Fogli 200 Tricarico e 188 Gravina in Puglia della Carta Geologica d'Italia (fonte: Portale del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – Ministero dell'Ambiente).

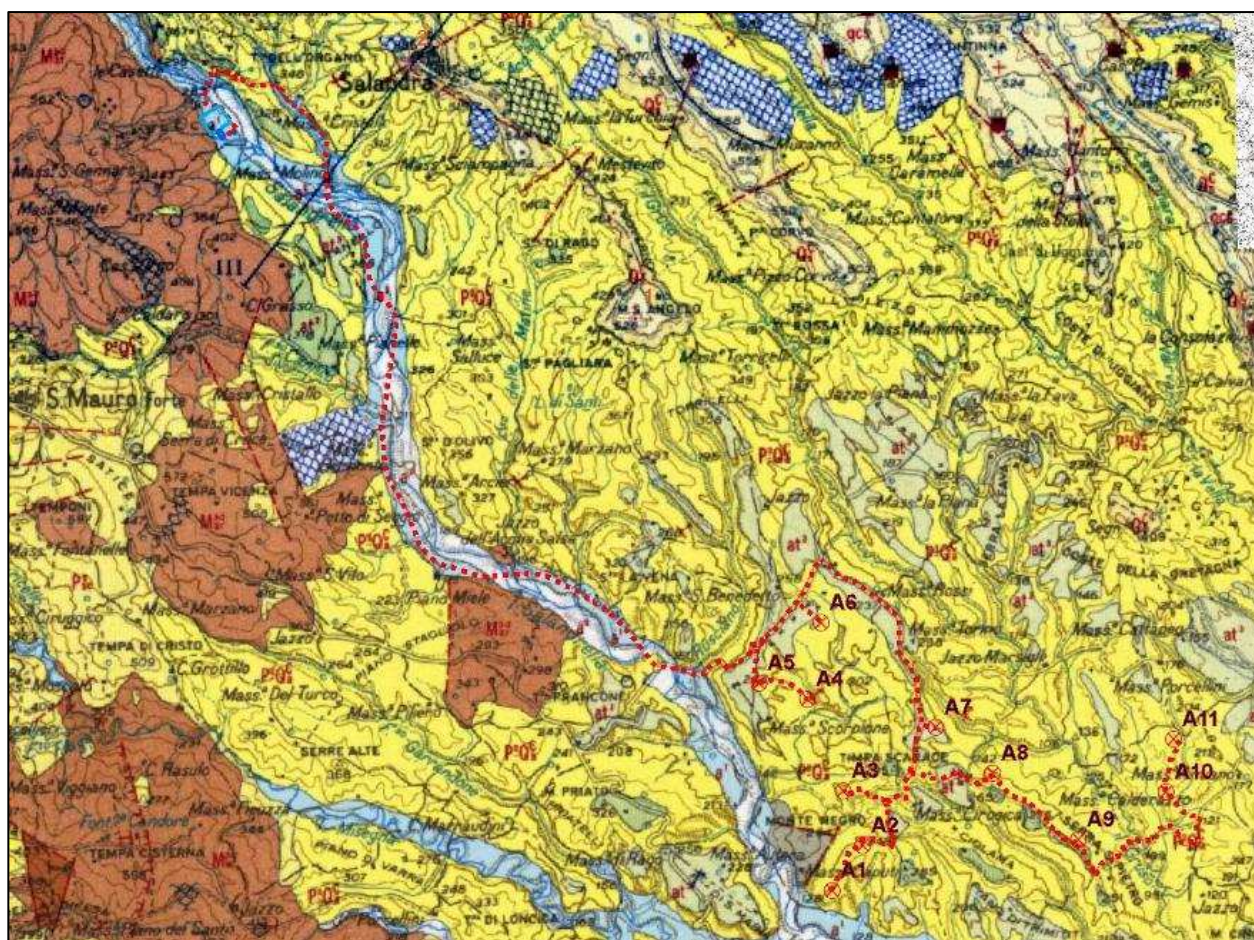


Fig. 5 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia.

### 3. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA

#### 3.1 PREMESSA METODOLOGICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere ad esso connesse, l'analisi dei siti noti ha preso in considerazione i seguenti elementi:

Analisi delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica, desumibili da piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG etc), Vincoli in rete<sup>3</sup> e da una serie di siti istituzionali<sup>4</sup>, nonché da altra

<sup>3</sup> Il portale [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it) è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

<sup>4</sup> Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ([www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

bibliografia specifica quale ad esempio gli studi condotti e pubblicati da Giardino<sup>5</sup> e Buck<sup>6</sup> per quanto concerne la viabilità antica e le segnalazioni derivanti da precedenti campagne di ricognizioni archeologiche e scavi archeologici documentati nell'archivio SABAP Basilicata<sup>7</sup>. L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico - archeologico dell'area al centro del progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 2 chilometri entro cui ricadono diverse aree d'interesse archeologico (**figg. 7-8**).

L'area interessata dal progetto ricade nel comparto territoriale della "Chora Metapontina Interna", individuata dalla L. R. 54/2015 (area 9 - Chora Metapontina Interna) tra le **Are Non Idonee**.

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati ed ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (SLN per il comune di Salandra, SMF per il comune di San Mauro Forte, GRG per il comune di Garaguso, FRN per il comune di Ferrandina) - ed un numero progressivo.

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e dei dati analitici in un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico su cartografia IGM.

### **3.2 IL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

Per quanto riguarda la porzione di territorio oggetto di indagine, l'analisi storico-archeologica ha però permesso di ricostruire a grandi linee le dinamiche insediative del territorio, per il quale i dati dimostrano una frequentazione antropica antica intensa e prolungata nel tempo. In tutto l'areale oggetto di analisi, la presenza umana è attestata a partire fin da età preistorica fino al Medioevo, quando si assiste ad un vero e proprio fenomeno "diarrocamento", che vide le popolazioni sparse nell'agro spostarsi in massa sulla collina di Uggiano ed in parte sulle alture di Ferrandina e di S. Angelo.

---

([www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it)), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ([sitap.beniculturali.it](http://sitap.beniculturali.it)), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD ([www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web](http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web)).

<sup>5</sup> Giardino 2009.

<sup>6</sup> Buck 1974.

<sup>7</sup> Autorizzazione SABAP Basilicata prtot. N. 8757 del 27/07/2021. La ricerca dei dati d'archivio è stata effettuata per conto della Se. Arch. Srl dal Dott. Antonio Bruscella.

In anni recenti, le attività di archeologia preventiva hanno ampliato il quadro delle testimonianze più antiche<sup>8</sup>. In loc. Cretagna, a sud dell'abitato moderno di Ferrandina, nell'ambito delle ricerche preventive del progetto Frida<sup>9</sup>, accanto a ritrovamenti sporadici di industria litica è stato indagato un insediamento riconducibile al Neolitico e a ovest di Ferrandina in loc. Pizzo Corvo sono stati documentati numerosi nuclei e strumenti litici dello stesso periodo<sup>10</sup>. Pressappoco negli stessi siti che avevano ospitato i primi insediamenti si manifestano tracce risalenti alla prima Età del Ferro, con sepolture sparse e sostituite all'alba della colonizzazione greca (VIII sec. a. C) con vere e proprie necropoli.

Testimonianze di una continuità di vita appartengono al VI e al V secolo a. C., si segnala la presenza di materiali arcaici recuperati in tutto il territorio, come in loc. Masseria Visceglia, e un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati alternati a spazi vuoti e ad aree di sepolture. Gli insediamenti umani privilegiano le zone d'altura, difese naturalmente e poste a controllo del territorio e delle principali arterie stradali, compresi i fiumi e i torrenti.

Il paradigma di riferimento è quello che si ritroverà anche successivamente, della fattoria con aree residenziali e aree produttive, totalmente autosufficienti.

Per l'età lucana, con l'arrivo di popolazioni dalle aree interne della regione, si segnala la presenza del santuario di loc. Caporre, prossimo alla sorgente del Vella a Nord-Ovest di Ferrandina e il coevo abitato di loc. Piana San Giovanni, attualmente nel territorio di Salandra, che testimoniano un'occupazione stabile del territorio. Dagli inizi del III sec. a.C. e per tutto il secolo successivo, l'organizzazione territoriale fu soggetta ad una forte mutazione dovuta all'arrivo della compagine romana. Il santuario e i numerosi insediamenti furono abbandonati compresa la fattoria in loc. Fontana Zeppamonte.

Per quanto riguarda San Mauro Forte, nel centro storico sono documentati resti di strutture di epoca romana<sup>11</sup>. Sono, inoltre, segnalati resti di sepolture, pozzetti "ovoidali" che conservavano corpi di inumati, con il capo circondato da "dischi e piccole piramidi bucate e tenute insieme da un filo metallico" a Piano di Campo, frammenti di industria litica e frammenti di ceramica d'impasto in loc. Borgo nuovo, frammenti ceramici eterogenei quali raschiatoi e lucerne in località Monisterio e resti di sepolture in località Marzano. Testimonianze archeologiche, a partire dal periodo protostorico, sono documentate anche in località Temponi, posta ad un paio di chilometri a sud di S. Mauro Forte.

Ad età arcaica si datano i resti di un edificio con tre ambienti, riferibili ad una probabile fattoria, con annessa necropoli rinvenuti in C. da Sotto le Quote. Anche in località Piano di Santa Maria, un'area insediativa di età arcaica ed ellenistica è indiziata dal ritrovamento di frammenti fittili in dispersione. Nelle immediate vicinanze del sito di Priato, in località Priato-Piano dell'Ulivo,

---

<sup>8</sup> VIARCH IMP.FV NIPIO, DOTT.SSE COLANGELO-SUSINI-SARDONE.

<sup>9</sup> D'Amelio 1984, pp.9-12; Lapadula, Di Tursi 2019, p. 2.

<sup>10</sup> Lapadula, Di Tursi 2019, p.3.

<sup>11</sup> Bozza 1888, p. 206; Di Cicco 1901, pp. 264-265; Valente 1941, p. 258.

sono segnalati materiali che rimandano ad un insediamento che va dal VI sec. a.C. all'età tardo imperiale.

Senza dubbio il rinvenimento più importante è costituito da un'offerta votiva fittile (un *tetragonos lithos*) dedicata ad Eracle con iscrizione di *Nikomachos*, databile al VI sec. a.C., rinvenuta in località Priato, lungo le pendici del Monte Priato, nel punto di confluenza dei torrenti Salandrellae Misegna. Il rinvenimento è riferibile alla presenza di un santuario rurale, al momento non indiziato da strutture. Tuttavia, non molto lontano dalla località Priato-Serra dell'Ulivo sono documentati resti di strutture e ceramici riferibili ad un insediamento attestato dal VI sec. a.C., resti di sepolture di IV sec. a.C. e rinvenimenti di età romano-imperiale e medievale. I rinvenimenti rimandano a un sistema di popolamento sparso, che segna il periodo arcaico e classico, pur con una rarefazione delle evidenze rispetto ai centri limitrofi di Ferrandina, Garagusoe Pisticci.

Sporadiche e frammentarie sono anche le testimonianze riconducibili alla frequentazione di età ellenistico-romana. Ad un'occupazione sparsa a vocazione agricola si riferiscono il ritrovamento di Tempa Vicenza, Serra di Croce, contrada Salici e Fornaci.

Per ciò che concerne la frequentazione del territorio in epoca tardo antica e medioevale, oltre al ritrovamento in contrada Piano di Campo dove sono segnalati dalla fine dell'800 sepolture scavate nel tufo e le tombe a fossa con copertura in lastre di arenaria, testimonianze della frequentazione umana sono state segnalate in località Priato e a Monte Temponi, dove sono state rinvenute tombe costruite con rozze lastre di pietra arenaria.

Anche a Garaguso la ricerca archeologica attesta una continuità insediativa sin dall'età preistorica<sup>12</sup>. I primi insediamenti umani sono riferibili al Neolitico, epoca cui risalgono alcuni reperti raccolti sotto il livello della necropoli nella Villa Comunale. In località Olivi del Duca sono stati ritrovati invece resti di capanna e di una necropoli risalenti all'Eneolitico. Alla media Età del Bronzo appartengono le ceramiche rinvenute con i resti di un insediamento in località Ponte del Diavolo. Le testimonianze archeologiche si intensificano per l'Età del Bronzo Recente e Finale e proseguono numerose, senza soluzione di continuità, fino agli inizi del III secolo a.C., come testimoniano i ritrovamenti del Riciglio nella Salandrella e quelli delle contrade Tempa S. Nicola e Filera<sup>13</sup>. Lo scavo dei depositi votivi Autera e Altieri in C. da Grotte delle Fontanelle e il rinvenimento della statuetta c.d. Dea di Garaguso in C. da Filera, confermano come il territorio sia stato un importante centro culturale dalla metà del VI secolo e fino alla fine del IV secolo a.C. per le genti di cultura greca. In contrada Filera, in particolare, agli inizi del Novecento gli scavi portano alla luce l'antico abitato arcaico e la relativa necropoli. La grande varietà di doni offerti nelle aree sacre era depositata in fosse scavate all'interno del perimetro del santuario,

---

<sup>12</sup> Bertesago-Garaffa 2015; Morel 1974 pp. 370-395; Tramonti 1983, pp. 87-95, 89-92.

<sup>13</sup> Bertesago-Garaffa 2015.

con oggetti spezzati per motivi rituali. Il ritrovamento di un modellino di tempio con una statuette femminile in marmo, protomi femminili, statuette femminili sedute con *chiton* ionico o peplo dorico ed una statuette di ragazzo accovacciato, appartengono ad una stipe votiva databile VI secolo a.C. Tali offerte costituiscono la testimonianza più interessante della cultura religiosa locale: l'abbondanza di statue votive in terracotta, che raffigurano, alternativamente, divinità e devote offerenti, dipende dal loro basso costo. Gli oggetti sono, infatti, prodotti in loco, ma plasmati su matrici magnogreche, anche in particolare. L'organizzazione religiosa indigena, si rivela dunque aperta a influssi ellenici sin dalla fase arcaica, come dimostra la tipologia degli oggetti offerti nei santuari. Le terrecotte figurate rappresentano, in tal senso, l'influenza e i contatti tra la realtà indigena e il mondo coloniale magnogreco.

Relativamente al centro di Salandra, la testimonianza di una frequentazione in età del Ferro viene da loc. Madonna del Monte mentre maggiori sono le informazioni a partire dalla fine dell'età arcaica quando la valle del Salandrella-Cavone si anima di piccoli insediamenti, posti principalmente su altura a controllo delle aree circostanti. È il caso di Monte Sant'Angelo, dove il rinvenimento di strutture murarie e il recupero di materiale ceramico di diverse classi e tipologie permette una datazione del sito a partire dal VI secolo a.C., e di loc. Serra d'Ulivo da cui provengono sia frammenti ceramici di VI secolo a.C. ma anche monete greche non definite a testimonianza, queste ultime, dell'esistenza di una rete di contatti tra l'entroterra e le colonie greche della costa.

Dalla fine del V secolo a.C. si assiste alla nascita di insediamenti fortificati, fattorie, santuari e aree di necropoli, legati tra loro da numerosi tracciati viari. L'occupazione lucana afferma un nuovo modello insediativo e nel territorio di Salandra non mancano le testimonianze, di IV secolo a.C. appunto, come nel caso dell'insediamento di loc. Piana S. Giovanni ed i siti, coevi, di Monte S. Angelo e loc. Priati. Meno dettagliate sono le informazioni sui siti di età ellenistico-lucana nelle località S. Vitale e Mesola Lunga-Masseria Visceglia, rispettivamente una fattoria, un piccolo nucleo insediativo ed una necropoli.

### **3.3 I SITI NOTI**

I siti individuati grazie all'analisi bibliografica sono nello specifico i seguenti:

**FRN001, località Masseria Scorpione<sup>14</sup> (Ferrandina), UTM 616.277,015 - 4.478.182,486.**

---

<sup>14</sup> Tramonti 1983; Canosa 1987, p. 24; Canosa 1987, p. 43.

In località Masseria Scorpione sono stati recuperati i resti di una deposizione con relativo corredo databile al IV secolo a. C. Il sito è localizzato a circa 520 m circa a WSW dall'aerogeneratore 4 e a 520 m circa a SSE dall'aerogeneratore 5.

**FRN002, località La Piana - Martocce<sup>15</sup> (Ferrandina), UTM 617.274,582 - 4.481.792,262.**

L'UT individuata nel F.52, p.lla 151 ha un'estensione di 4.5 ha. Nell'areale si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi e ceramica databili ad età medievale e post-medievale tra cui un'ansa tortile. Il numero esiguo di frammenti rinvenuti è imputabile alla visibilità scarsa, conseguenza della vegetazione molto fitta.

**SLN001, località San Vitale<sup>16</sup> (Salandra), UTM 610.801,891 - 4.488.314,314.**

Nel 1984 nel corso dei lavori per la realizzazione del metanodotto Ferrandina-Moliterno in località San Vitale vennero rinvenuti frammenti ceramici databili ad età ellenistica. Il sito è localizzato a 1,9 km circa a NE del cavidotto.

**SLN002, Salandra centro storico<sup>17</sup>, UTM 611.616,954 - 4.487.086,892.**

Salandra è citata per la prima volta in una bolla del 1060 con cui il Papa ordinava al vescovo di Tricarico di passare dal rito greco a quello latino. Nel 1119 il feudo di Salandra fu concesso in donazione dalla contessa normanna Emma Maccabeo e suo figlio Ruggiero al monastero di San Michele Arcangelo di Montescaglioso, donazione riconfermata ai monaci benedettini con una bolla del 1124 dalla regina Costanza, figlia del re di Francia e moglie di Boemondo di Antiochia, dopo che questa venne liberata dalla prigionia di Alessandro, conte di Matera e reintegrata nei suoi possessi. Nel Registro dei baroni, riferito agli anni compresi tra il 1154 e il 1168 il centro abitato lucano risulta appartenere alla Contea di Montescaglioso, di cui all'epoca era vassallo Guglielmo De Caro, Signore di Salandra. Dall'elenco dei baroni di Federico II sappiamo che nel 1235 Salandra era proprietà di Giliberto da Salandra, poi passata agli Angioini. L'abitato continuò a vivere, tra alterne vicende senza soluzione di continuità fino a raggiungere l'assetto attuale. L'abitato di Salandra è localizzato a 1,7 km circa a NE del cavidotto.

**SLN003, località La Spinosa<sup>18</sup> (Salandra), UTM 612.243,488 - 4.485.579,823.**

Nel 1992 durante i lavori per la piantumazione di noci, furono individuati resti di abitazione con annesso magazzino per la conservazione di derrate alimentari. Il sito è localizzato a 1,7 km circa a NE del cavidotto.

---

<sup>15</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>16</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>17</sup> Ciotta 1988.

<sup>18</sup> Archivio SABAP Basilicata.

**SLN004, località Masseria Vecchia<sup>19</sup> (Salandra), UTM 612.074,155 - 4.483.141,418.**

Nei pressi della masseria sono state rinvenute sepolture ellenistiche e frammenti ceramici di età ellenistica e romana, questi ultimi forse riferibili ad una fattoria di età Repubblicana. Il sito è localizzato a 900 m circa a E del cavidotto.

**SLN005, località Casa Julia<sup>20</sup> (Salandra), UTM 611.157,491 - 4.487.965,063.**

Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili databili tra VI e III secolo a. C. Il posizionamento è incerto.

**SLN006, località Casa Rossetti<sup>21</sup> (Salandra), UTM 609.579,513 - 4.488.711,189.**

Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili databili tra VI e III secolo a. C. Il posizionamento è incerto.

**SMF001, località Fornaci-Isca Fornace<sup>22</sup> (San Mauro Forte), UTM 610.617,885 - 4.483.327,685.**

Rinvenimento di sepolture databili ad età romana e inoltre dal piano di campagna vennero documentati dei tubuli in terracotta forse attribuibili ad una condotta idrica. Il sito è localizzato a 430 m circa a W del cavidotto.

**SMF002, località Serra d'Ulivo<sup>23</sup> (San Mauro Forte), UTM 611.532,287 - 4.481.702,082.**

Intorno alla fine del 1800 in località Serra d'Ulivo fu segnalata un'area di dispersione con numerosi frammenti ceramici databili al VI secolo a.C. e monete di età ellenistica che attestano la presenza di un abitato arcaico. Inoltre, nella stessa zona furono individuate tracce di frequentazione databili ad età imperiale. Il sito è localizzato a m 550 circa a E del cavidotto.

**SMF003, località Serra di Croce<sup>24</sup> (San Mauro Forte), UTM 609.136,745 - 4.481.628,068.**

Da questa località provengono dei vasi a vernice nera di piccole dimensioni, rinvenuti anche a Tempa Vicenza, che accompagnavano alcune sepolture databili tra IV e I secolo a. C. Il sito è localizzato a circa 1,7 km a W del cavidotto.

---

<sup>19</sup> Archivio SABAP Basilicata; Tramonti 1983.

<sup>20</sup> Buck 1975, pp 98- 117.

<sup>21</sup> Buck 1975, pp 98- 117.

<sup>22</sup> Tramonti 1983.

<sup>23</sup> Tramonti 1983.

<sup>24</sup> Tramonti 1983, p. 90.



**SMF004, località Tempa Vicenza<sup>25</sup> (San Mauro Forte), UTM 608.533,493 - 4.481.283,579.**

Da questa località provengono dei vasi a vernice nera di piccole dimensioni che accompagnavano alcune sepolture databili tra IV e I secolo a. C. Il sito è localizzato a circa km 2,4 a W del cavidotto.

**SMF005, località Piana di Santa Maria<sup>26</sup> (San Mauro Forte), UTM 615.671,190 - 4.475.807,329.**

In località Piana Santa Maria sono presenti i pochi ruderi dell'abbazia di Santa Maria di Priato, localizzati a circa 1,4 km a W dell'aerogeneratore 1.

**SMF006, località Priati<sup>27</sup> (San Mauro Forte), UTM 613.389,419 - 4.477.703,866.**

Da questa località proviene una stele in terracotta di piccole dimensioni rinvenuta nel 1881 con dedica ad Eracle in greco arcaico con i nomi di committente e figlio. Il sito è localizzato a circa 1,8 km a SW del cavidotto.

**SMF007, località Monte Priato<sup>28</sup> (San Mauro Forte), UTM 613.745,019 - 4.477.001,131.**

Resti di strutture e ceramici riferibili ad un insediamento attestato dal VI sec. a. C., resti di sepolture di IV sec. a. C. e rinvenimenti di età romano-imperiale e medievale. Nel dettaglio si tratta di un insediamento molto articolato che doveva disporsi lungo le pendici del monte lungo la riva settentrionale del torrente Misegna, non molto lontano dal punto di confluenza tra i fiumi Salendrella e Cavone. Nello specifico il sito era costituito da un insediamento sparso molto esteso a vocazione agricola composto da fattorie intervallate da piccole aree a destinazione sepolcrale. La località interessata dall'insediamento è localizzata a circa 2 km a SSW del cavidotto.

**SMF008, località Canalecchia<sup>29</sup> (San Mauro Forte), UTM 607.914,014 - 4.486.284,849.**

Nell'area è segnalata la presenza di materiali databili ad un arco cronologico molto ampio compreso tra l'età del Bronzo e l'età medievale. Il sito non ha una localizzazione certa e la località interessata dista circa 600 m a W dell'area della sottostazione elettrica.

**SMF009, località Masseria Pianelle<sup>30</sup> (San Mauro Forte), UTM 614.899,028 - 4.478.194,933.**

<sup>25</sup> Tramonti 1983, p. 90.

<sup>26</sup> Tramonti 1983, p. 92.

<sup>27</sup> Tramonti 1983; D'Angella 2008.

<sup>28</sup> Tramonti 1983, p. 89; Canosa 1987, p. 24; Archivio SABAP Basilicata.

<sup>29</sup> Tramonti 1983, p. 90.

<sup>30</sup> Tramonti 1983.

Da questa località provengono notizie di ritrovamenti archeologici sporadici non meglio identificati. Il sito è localizzato a poco più di 750 m a W del cavidotto.

**SMF010, località Mesola Vecchia<sup>31</sup> (San Mauro Forte), UTM 614.924,428 - 4.478.220,333.**

In questa località, nel 1984 durante i lavori di scavo per la realizzazione del metanodotto Moliterno-Ferrandina, furono rinvenute quattro sepolture databili sulla base degli elementi di corredo al IV-III secolo a. C. Il sito è localizzato a circa 640 m a S del cavidotto.

**SMF011, località Cappella di San Vito<sup>32</sup> (San Mauro Forte), UTM 609.948,943 - 4.479.973,360.**

Area di dispersione di frammenti ceramici la cui cronologia non è determinabile. Il posizionamento è incerto.

**SMF012, località Acqua Pasquale<sup>33</sup> (San Mauro Forte), UTM 610.561,931 - 4.479.519,546.**

Area di dispersione di frammenti ceramici la cui cronologia non è determinabile. Il posizionamento è incerto.

**SMF013, località Piano Stagliolo<sup>34</sup> (San Mauro Forte), UTM 611.601,639 - 4.479.118,225.**

Area di dispersione di frammenti ceramici la cui cronologia non è determinabile. Il posizionamento è incerto.

**SMF014, località Piano Santa Maria<sup>35</sup> (San Mauro Forte), UTM 615.416,377 - 4.475.741,229.**

Area frammenti fittili databili tra VI sec. a.C. e I sec. d.C.

**SMF015, località Piano Santa Maria<sup>36</sup> (San Mauro Forte), UTM 607.333,638 - 4.486.033,750.**

Resti di un insediamento dell'età del Bronzo.

---

<sup>31</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>32</sup> Buck 1975, pp. 98-117.

<sup>33</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>34</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>35</sup> Buck 1975, pp. 98-117.

<sup>36</sup> Lattanzi 1982, pp. 259-283.

**SMF016, località Piano Amendola<sup>37</sup> (San Mauro Forte), UTM 613.236,323 - 4.478.171,548.**

In corrispondenza della sella di Monte Priato (308 m s.l.m), sul tracciato del tratturo n. 65 di Priati e all'interno di un terreno arato, è stata individuata un'area di dispersione (220 m<sup>2</sup>). I materiali: frammenti di laterizi di copertura (coppi a sezione semicircolare) e frammenti di c. a vernice nera e acroma (forme aperte e chiuse), sono inquadrabili in un arco cronologico che va dal IV al III sec. a. C. L'interpretazione data è quella di un nucleo abitativo di età lucana, data la sua collocazione sulla sella del Monte a controllo delle vallate sottostanti. I frammenti sono stati recuperati in corrispondenza di un'anomalia individuata da aerofotointerpretazione (Catasto F.36, p.lla 135).

**GRG001, località Guardiola<sup>38</sup> (Garaguso), UTM 608.149,255 - 4.487.892,773.**

In località Guardiola sono state rinvenute sepolture dalle quali furono recuperate fibule in argento databili tra il IV e il III secolo a. C. Il sito è localizzato a circa 900 m a NW del tratto di cavidotto diretto alla stazione elettrica.

**GRG002, località Canalecchia-Vaccarizza<sup>39</sup> (Garaguso), UTM 608.602,222 - 4.486.199,436.**

Nel corso dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica TERNA 380-150 kV di Garaguso (MT), lungo il limite S-W dell'area di cantiere, sono stati individuati e scavati dei setti murari, conservati solo in fondazione. Le USM sono afferenti ad una struttura, presumibilmente, a pianta rettangolare allungata, aperta lungo il lato S e divisa da un asse mediano orientato E-W. Sono stati recuperati frammenti di laterizi (coppi e tegole), frammenti di ceramica a vernice nera, acroma, da cucina e frammenti di *dolia*. Si segnala, anche, il recupero di una fibula in bronzo ad arco semplice. I materiali recuperati sono databili tra la seconda metà del IV sec. a. C. e il primo quarto del II sec. a. C. La presenza della struttura ha reso necessaria una variante al progetto di realizzazione della Stazione Elettrica.

---

<sup>37</sup> Archivio SABAP Basilicata.

<sup>38</sup> Tramonti 1983.

<sup>39</sup> Archivio SABAP Basilicata.

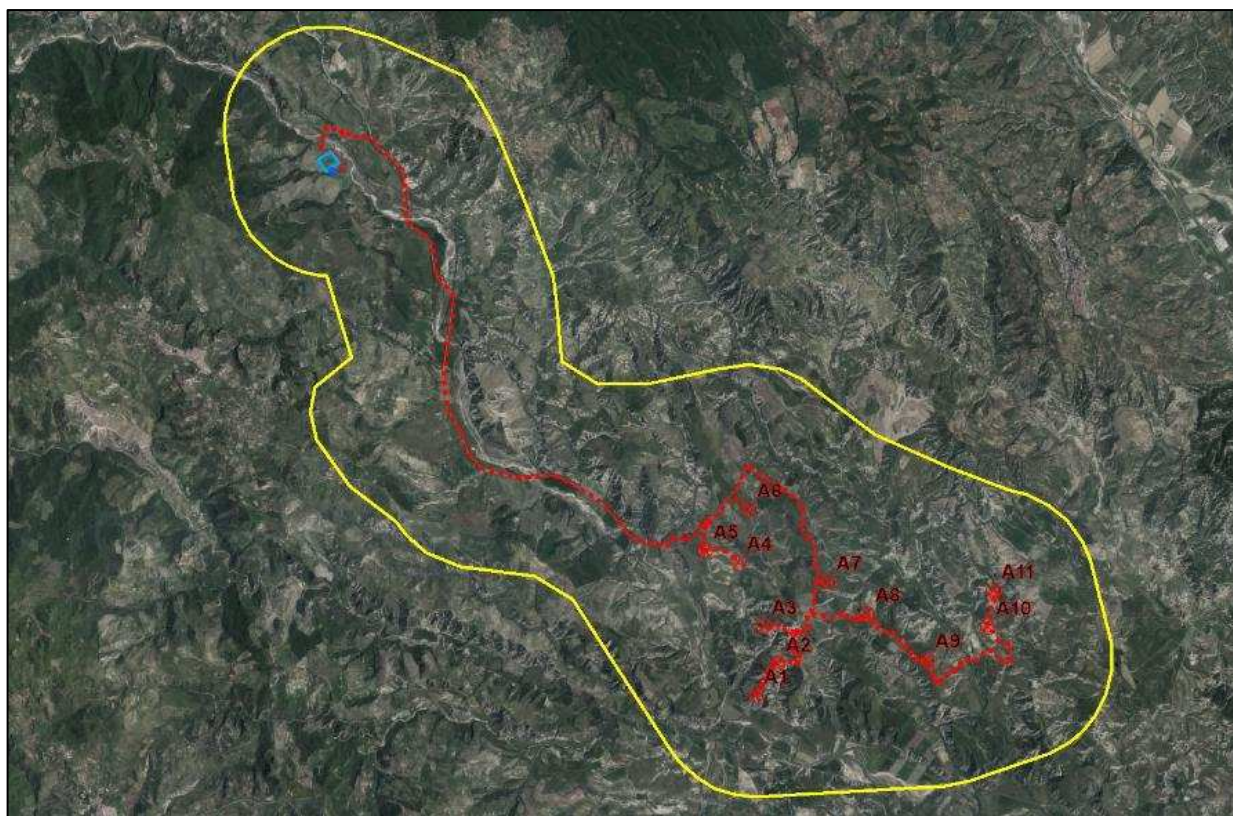


Fig. 7 - Area presa in considerazione per l'analisi dei siti noti (in giallo) su base Ortofoto 2012 (fonte: Ministero dell'Ambiente).

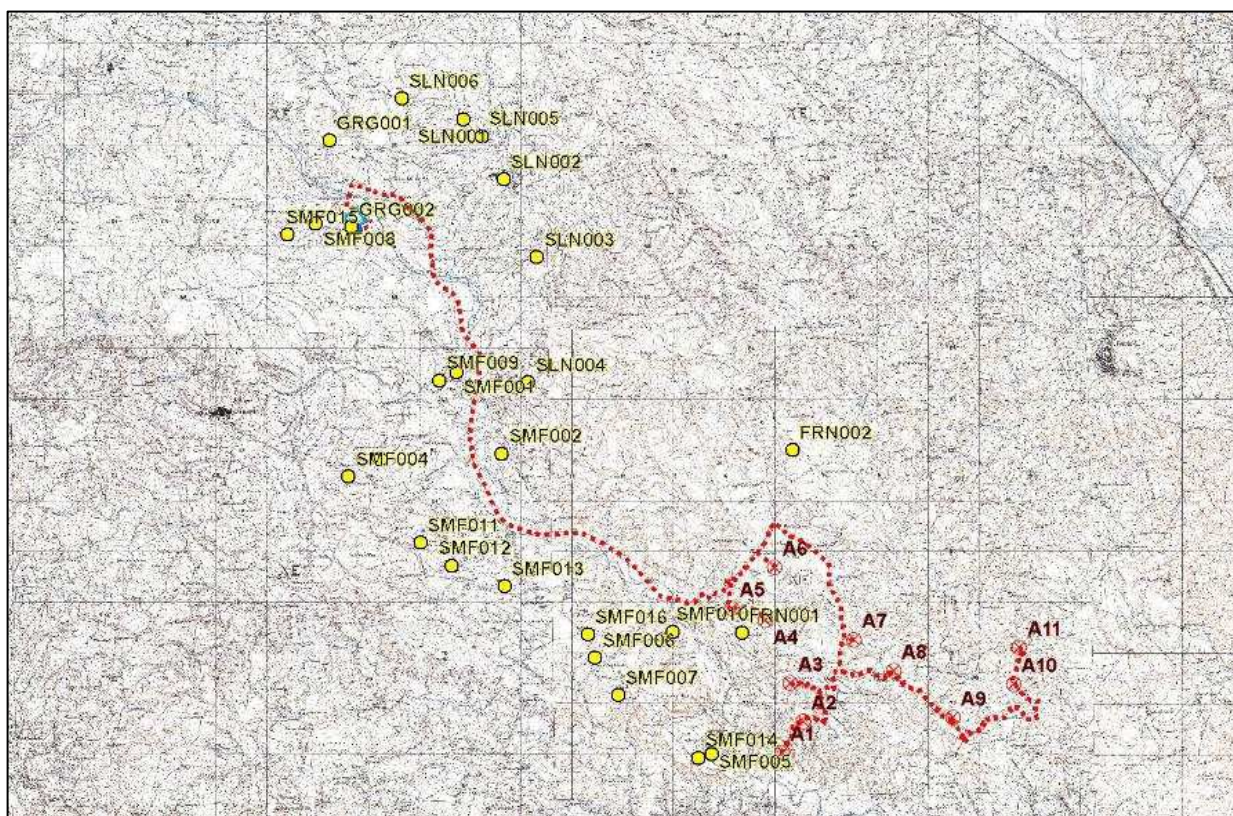


Fig. 8 - Localizzazione dei siti noti (in giallo) in relazione alle opere in progetto su base IGM 1954.

### 3.4 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI

Per quanto riguarda la viabilità antica e moderna, l'area interessata dalla presente indagine è compresa tra i corsi dei fiumi Basento a NE e della Salandrella a W, che hanno da sempre costituito, insieme agli altri corsi d'acqua che dai territori interni si dirigevano a SE per poi sfociare nel mare Ionio, delle agevoli vie di penetrazione dalla costa verso le aree interne. Le vie, pressoché parallele tra loro, erano poi collegate l'una all'altra attraverso percorsi secondari brevi che sin da età preromana collegavano i centri dell'interno, sfruttando la ramificata rete idrografica che tuttora caratterizza questa porzione di territorio<sup>40</sup> e in generale la Basilicata interna. La valle del Basento, in particolare, non si presenta geograficamente isolata. Una fitta rete di percorsi naturali, paralleli alla viabilità fluviale, ha permesso fin dall'epoca preistorica la creazione di reti commerciali e sociali su vasta scala dalla costa ionica alla fascia tirrenica. Quindi questa zona potrebbe essere stata attraversata in antico da una viabilità pedemontana che collegava la zona bassa, e quindi il naturale approvvigionamento d'acqua dal Basento e dal Salandrella-Cavone, con i pianori posti ad una quota elevata. Si tratta, in ogni caso, di tratturi o vie secondarie, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne. Venivano usate principalmente per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale. Queste antiche direttrici naturali rappresentano dunque un elemento fondamentale per la comprensione delle dinamiche insediative antiche.

Nello specifico, l'area interessata dalla realizzazione del parco eolico e delle opere connesse, era attraversata da questi **tracciati viari** secondari ipotizzati dal Buck<sup>41</sup> ed utilizzati in gran parte fino ad età moderna, dei quali non è stato sinora possibile stabilire con precisione i singoli percorsi<sup>42</sup> (figg. 9-10).

In relazione alla rete dei **tratturi** si segnala la presenza di alcuni tratturi di età moderna<sup>43</sup> (fig. 11-12):

- Tratturo n. 052\_Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra, che collegava i due centri, passando a N della sottostazione elettrica con andamento E-W, viene intersecato da un tratto di cavidotto a NE del Ponte della Salandrella.
- Tratturo n. 063\_Tratturo di San Leonardo, che collegava Stigliano con San Mauro Forte e Salandra, attraversa da E a W il tratto settentrionale del cavidotto esterno al parco.
- Tratturo n. 066\_Tratturo Stigliano-Ferrandina, che collegava i due centri, è intersecato da un tratto di cavidotto esterno al parco in località Pantanello, passando a N degli aerogeneratori 5 e 6.

<sup>40</sup> Giardino 2009.

<sup>41</sup> Buck 1974.

<sup>42</sup> Ceraudo 2014, Uggeri 1983.

<sup>43</sup> D.M. del 22/12/1983; artt. 10 e 13 Dlgs 42/2004.

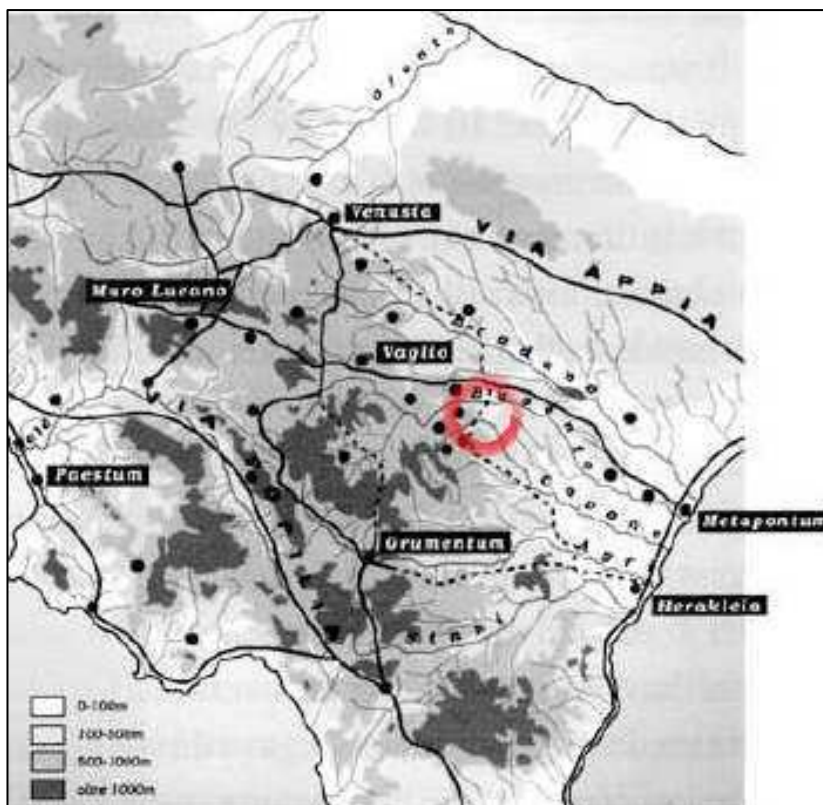


Fig. 9 - I tracciati viari nel III secolo a. C. in relazione alle opere in progetto (in rosso).

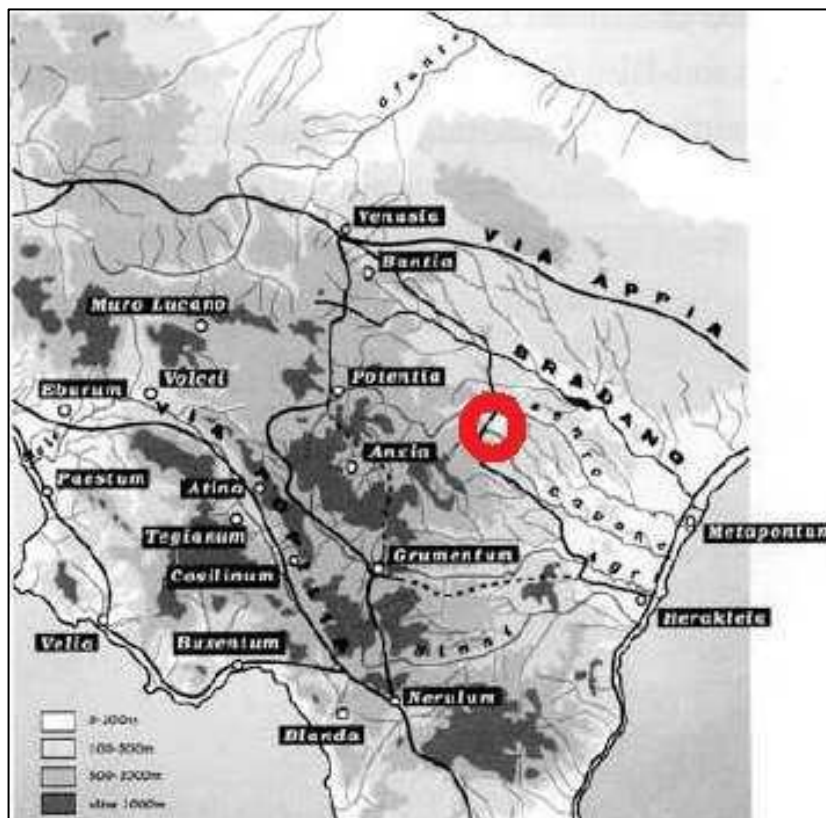


Fig. 10 - I tracciati viari in età imperiale in relazione alle opere in progetto (in rosso).



Fig. 11 - La rete tratturale di età moderna in rosso (fonte: portale RSDI Regione Basilicata).

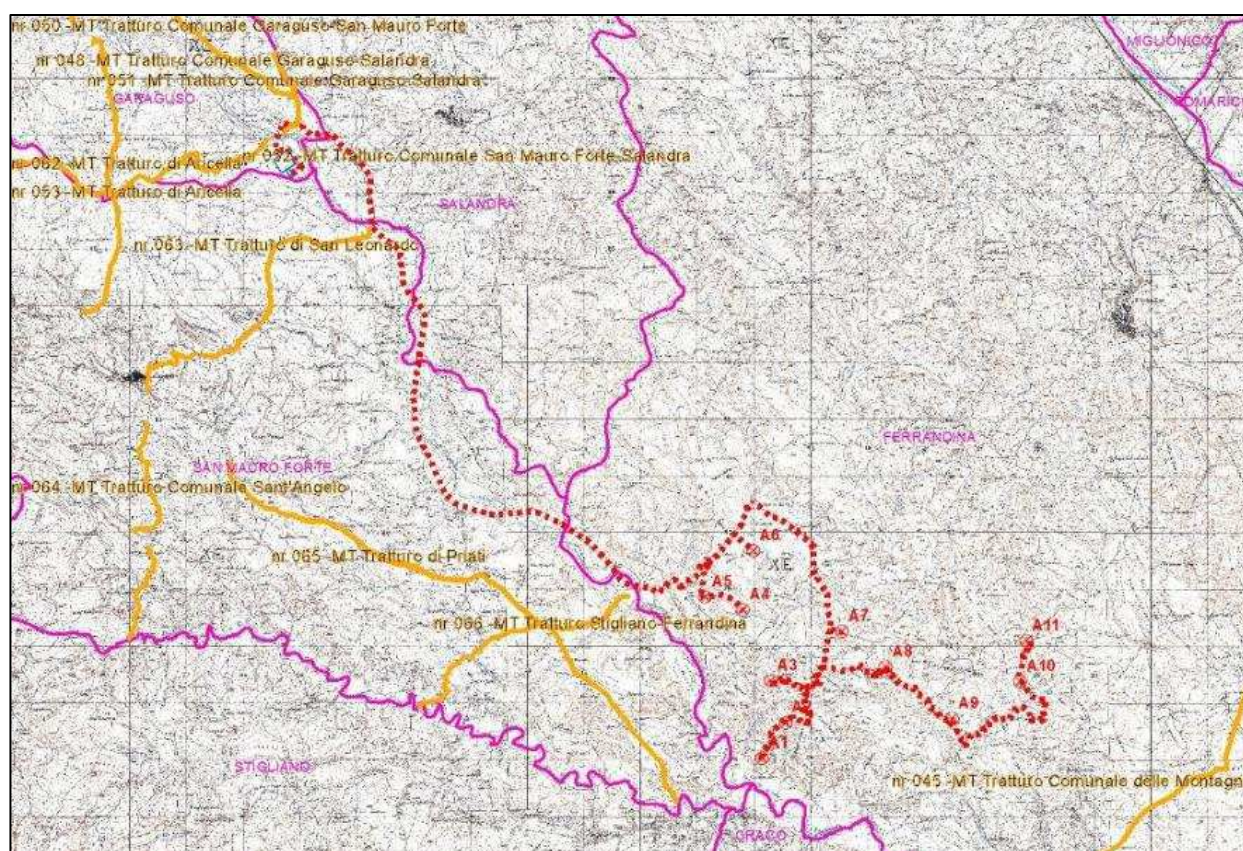


Fig. 12 - La rete tratturale di età moderna in arancio (fonte: portale RSDI Regione Basilicata).

#### **4. ELEMENTI TUTELATI DAL PPR REGIONE BASILICATA E I VINCOLI ARCHEOLOGICI**

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "[...] la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare". Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità. Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta.

A tal proposito, si riportano di seguito in una tabella riassuntiva le evidenze individuate in un'area di buffer di 5 km rispetto alle opere in progetto (*figg. 13, 14*) e relative ai Beni Monumentali e ai Beni di Interesse Archeologico (art. 10).

L'analisi dei vincoli<sup>44</sup> nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto, ha permesso di evidenziare che, relativamente alle *componenti culturali e insediative*, le opere in progetto non interferiscono con aree sottoposte a vincolo archeologico.

---

<sup>44</sup> Vincoli in Rete, [www.vincolinrete.it](http://www.vincolinrete.it)



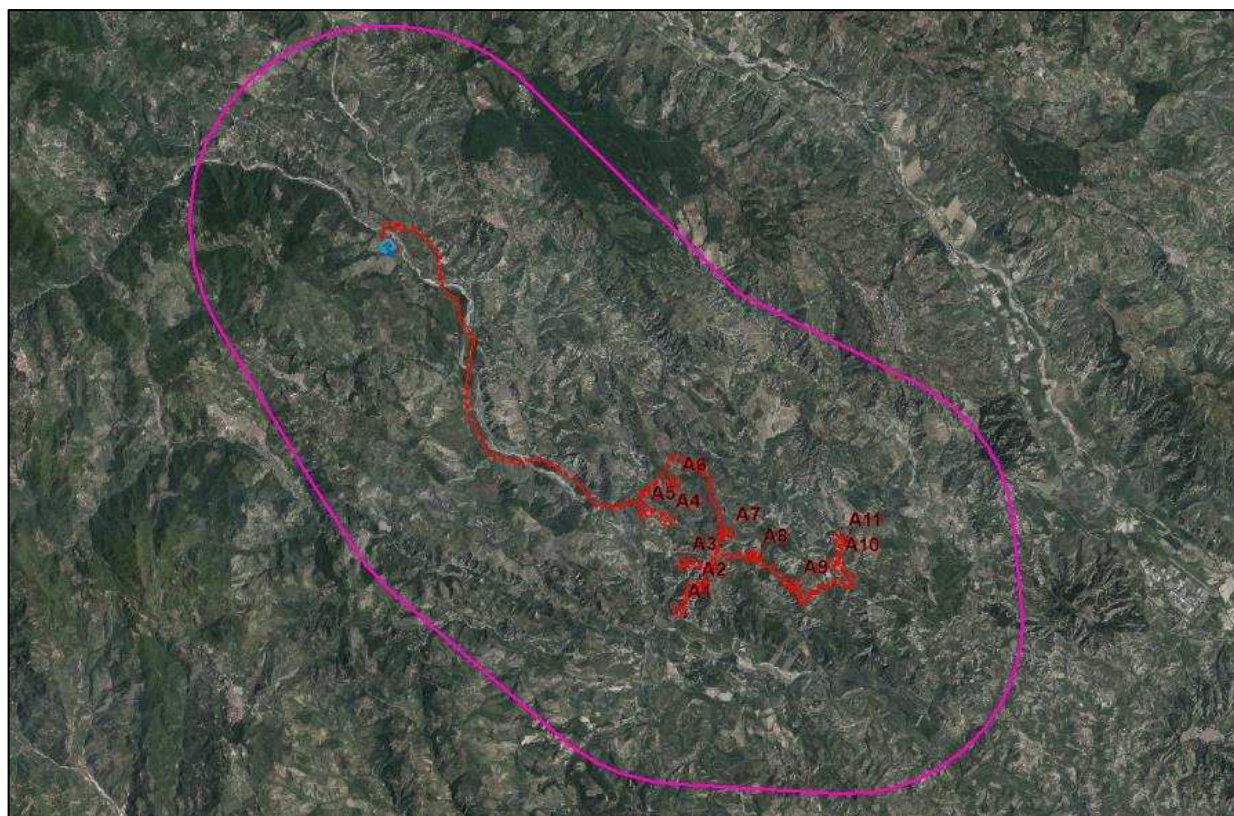


Fig. 13 - Area presa in considerazione per l'analisi del PPR Regione Basilicata (in fucsia) su base Ortofoto 2012 (Ministero dell'Ambiente). In rosso le opere in progetto.

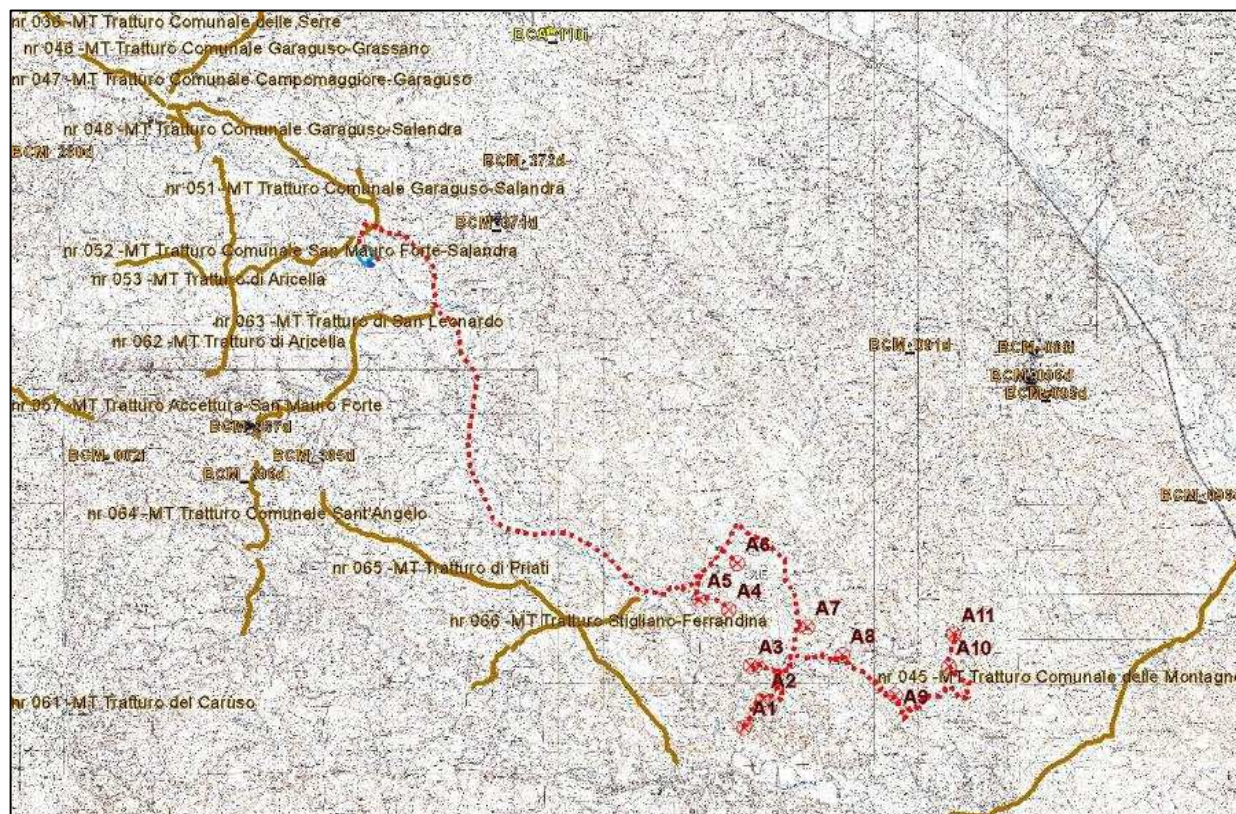


Fig. 14 - Le opere in progetto (in rosso) con la localizzazione dei beni presenti nel PPR Regione Basilicata su base IGM 1954. In arancio i Beni Monumentali, in giallo i Beni Archeologici, i tratturi in marrone.

**PPR Regione Basilicata - Beni di interesse archeologico (art. 10)**

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>DECRETO</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>
BCA_030d	GARAGUSO	OLIVI DEL DUCA	MT	D.M. 27.11.97	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
BCA_110i	SALANDRA	MADONNA DEL MONTE	MT	D.M. 20.03.95	D.Lgs.42/2004 Art. 45
BCA_110d	SALANDRA	MADONNA DEL MONTE	MT	D.M. 20.03.95	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

**PPR Regione Basilicata - Beni Monumentali (art. 10)**

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DECRETO</b>	<b>RIF. NORMATIVO</b>	<b>UBICAZIONE</b>
BCM_111d	Garaguso	MT	"Palazzo Revertera"	D.M. del 12/05/2003	art. 10 D.lgs 42/2004	Via Magenta - Centro Storico
BCM_112d	Garaguso	MT	"Palazzo Moles"	D.D.R. n. 4 del 10/02/2010	art. 10 D.lgs 42/2004	Via Roma, P.zza Europa - Centro Storico
BCM_385d	San Mauro Forte	MT	"Palazzo Arcieri - Bitonti"	D.D.R. n. 151 del 07/12/2005	art. 10 D.lgs 42/2004	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico
BCM_091d	Ferrandina	MT	"Gli avanzi del Castello di Uggiano (Ogiano)"	D.M. del 04/02/1971	art. 10 D.lgs 42/2004	Agro rurale
BCM_386d	San Mauro Forte	MT	"Torre feudale"	D.M. del 10/09/1997	art. 10 D.lgs 42/2004	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico
BCM_387d	San Mauro Forte	MT	"Palazzo Lauria"	D.M. del 08/10/1980	art. 10 D.lgs 42/2004	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico
BCM_388d	San Mauro Forte	MT	"Palazzo D'Eufemia"	D.M. del 28/10/1980	art. 10 D.lgs 42/2004	Corso Giacinto Magnante - Centro Storico
BCM_389d	San Mauro Forte	MT	"Palazzo Del Turco"	D.M. del 28/10/1980	art. 10 D.lgs 42/2004	Corso Giacinto Magnante - Centro Storico
BCM_390d	San Mauro Forte	MT	"Palazzo Di Sanza"	D.M. del 16/12/1998	art. 10 D.lgs 42/2004	Corso Giacinto Magnante - Centro Storico
BCM_370d	Salandra	MT	"Palazzo Spaziante"	D.M. del 20/05/1982	art. 10 D.lgs 42/2004	Via G. Garibaldi - Centro Storico
BCM_370i	Salandra	MT	"Palazzo Spaziante"	D.M. del 21/05/1982	art. 45 D.lgs 42/2004	Via G. Garibaldi - Centro Storico
BCM_371d	Salandra	MT	"Palazzo Motta"	D.M. del 20/05/1982	art. 10 D.lgs 42/2004	Via Roma - Centro Storico
BCM_371i	Salandra	MT	"Palazzo Motta"	D.M. del 21/05/1982 e D.M. del 27/01/1988	art. 45 D.lgs 42/2004	Via Roma - Centro Storico
BCM_391d	San Mauro Forte	MT	Chiesa del Rosario	D.D.R. n. 184 del 22/10/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	P.zza S. Maria degli Angioli
BCM_392d	San Mauro Forte	MT	Chiesa di San Rocco	D.D.R. n. 185 del 22/10/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	Via San Rocco
BCM_393d	San Mauro Forte	MT	Chiesa Santa Maria Assunta	D.D.R. n. 183 del 22/10/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	P.za Caduti per la Patria
BCM_394d	San Mauro Forte	MT	Chiesa dell'Annunziata	D.D.R. n. 186 del 22/10/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	P.za Marconi (ex largo Monastero)
BCM_395d	San Mauro Forte	MT	Fontana di Salice	D.D.R. n. 126 del 27/08/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	Loc. Salice
BCM_396d	San Mauro Forte	MT	Fontana Vignale	D.D.R. n. 127 del 27/08/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	Loc. Vignale
BCM_082d	Craco	MT	Ex Monastero Francescani con Chiesa S. Pietro	D.D.R. n. 86 del 22/07/2013 e D.D.R. n. 221 del 21/11/2013	art. 10 D.lgs 42/2004	Agro rurale lungo strada comunale Craco-Montalbano Jonico
BCM_372d	Salandra	MT	Chiesetta dell'Annunziata e ruderi nucleo abitato	D.D.R. n. 124 del 27/08/2014	art. 10 D.lgs 42/2004	Agro rurale

## **5. AREE NON IDONEE**

Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio)<sup>45</sup>. Rientrano in questa definizione:

- Beni monumentali Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un buffer è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei buffer rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare l'immagine consolidata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'identità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei buffer già previsti.
- Beni archeologici Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come "traccia archeologica di un'attività antropica" costituisce l'unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall'allegato 3 (par. 17) delle Linee guida, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: "aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004" (artt. 10, 12 e 45); "zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale";

---

<sup>45</sup> E' stata pubblicata sul BUR n.35 del 16/08/2015 la Deliberazione di Giunta Regionale n. 903 del 7 luglio 2015: individuazione delle aree e dei siti non idonei alla installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. del 10/09/2010 ed in attuazione della L.R. n. 18/2014, art. 2.

“zone individuate ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004” (nello specifico dei siti archeologici, la lett. M.).

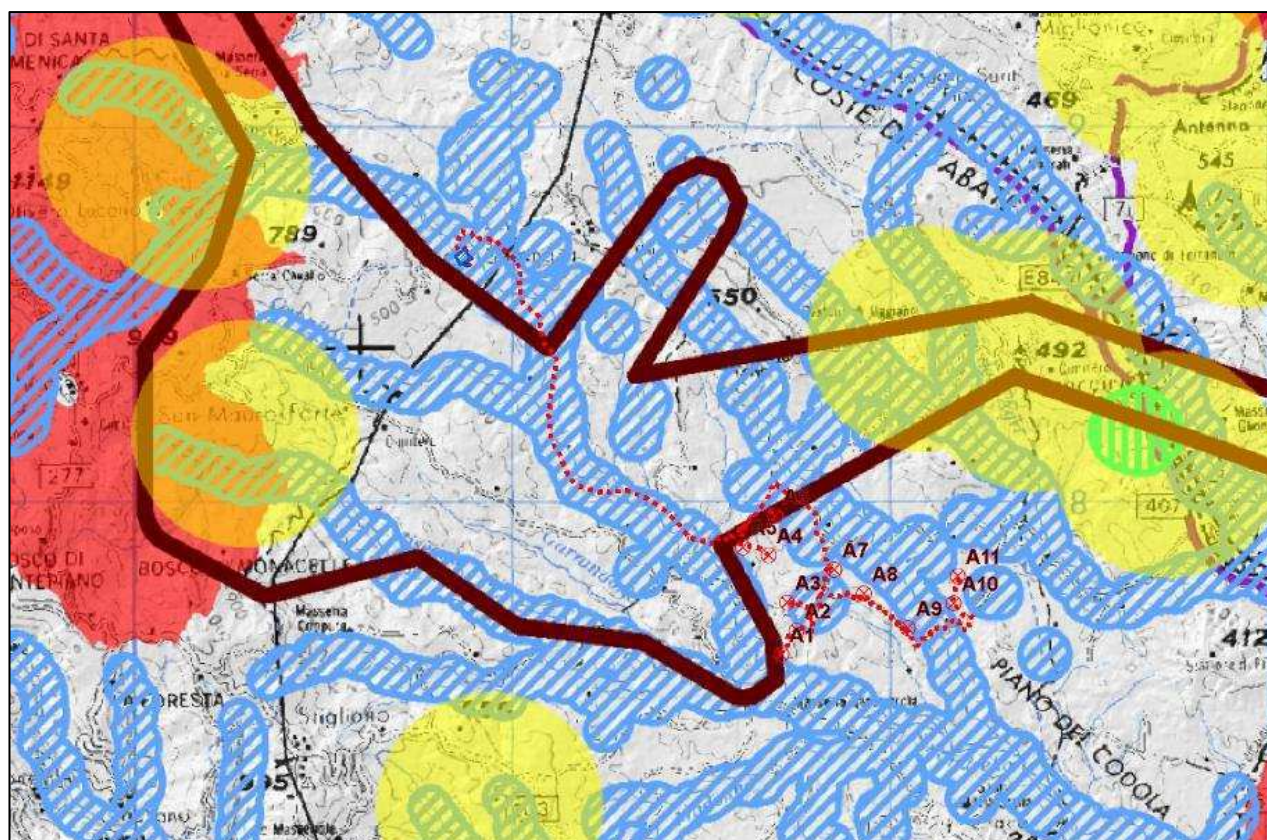
Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati *ope legis*, Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con buffer calcolato dai limiti del vincolo di 1000 m nel caso degli eolici e 300 m nel caso dei fotovoltaici. L’elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:
- Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente.
- Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica.
- Zone individuate ai sensi dell’art. 142, lett. M del D.Lgs. 42/2004. – Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

I poligoni che sono stati ricavati dalla perimetrazione delle aree così definite, non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dalla L.R. 54/15 “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010”.

Questa è stata modificata e integrata dalla L.R. 4 marzo 2016, n.5, dalla L.R. 24 luglio 2017, n. 19 e con la L.R. 11 settembre 2017, n. 21 e più precisamente all’articolo 2 comma 3 viene definito quanto segue: “Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l’installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto delle modalità e prescrizioni indicate nel comma 1 del presente articolo”.

Nel dettaglio, il tratto centrale e meridionale del cavidotto esterno attraversa un’area di interesse archeologico-comparti / **1.3 – Aree Non Idonee** (*fig. 15*).



*Fig. 15 - Le opere in progetto (in rosso) su base IGM 1954 con indicazione delle Aree Non Idonee (in marrone l'area 1.3 di interesse archeologico-comparti).*

## **6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE**

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico e del relativo cavidotto nei territori comunali di Ferrandina, San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT), l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni 1998, 2006, 2012 e 2013, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, non ha evidenziato la presenza di anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine.

## **7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO**

### **7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE**

Il lavoro sul campo è stato svolto nei giorni da giovedì 6 maggio a lunedì 10 maggio 2021 e ha visto coinvolti un totale di tre archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri Stefano Di Stefano, Raffaele Fanelli e Rossella Laccone. Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di 3.422.471 m<sup>2</sup> (pari a circa 3,4 Km<sup>2</sup> ed a 342 ha circa).

Rispetto al totale della superficie presa in considerazione per l'indagine, è stata effettivamente indagata un'area pari a circa 278 ettari corrispondente al 81% circa dell'area totale.

Risulta, quindi, non indagata una porzione territoriale pari ad una superficie di 638.500 m<sup>2</sup> (63,8 ha circa, equivalente al 19% dell'area presa in esame) corrispondenti a particelle non accessibili o coperte da fitta vegetazione e quindi a visibilità nulla.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 70 ha al giorno da tre persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della ricognizione nonché la raccolta dei reperti in corrispondenza di eventuali Unità Topografiche individuate e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla. Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di vigneti, peraltro molto pochi, gli archeologi si disponevano solitamente a filari alternati mentre all'interno di campi alberati, uliveti soprattutto, veniva occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro. Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è stata adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

### **7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO**

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una predominanza dell'uso dei terreni a seminativo a destinazione cerealicola, cui si aggiungono delle aree incolte o destinate a pascolo e una piccola parte destinate ad arboricoltura.

Analizzando nel dettaglio le percentuali di superficie interessata da ciascuna destinazione d'uso dei suoli rispetto al totale della superficie indagata, si nota come quella dei terreni destinati a

pascolo o incolti e quindi coperti da vegetazione spontanea sia pari a ha 30 circa pari al 9% circa della superficie totale presa in esame. I terreni in cui sono presenti colture cerealicole rappresentano la quasi totalità delle aree coltivate (77%). Una esigua quantità di superficie è destinata ad uliveti (4,5%).

Dai dati fin qui esposti è possibile evidenziare una scarsa varietà di destinazioni d'uso dei suoli (fig. 16), con una netta preferenza per le colture cerealicole rispetto alle altre. L'utilizzo del suolo, secondo le modalità esposte, risulta discretamente favorevole alle metodologie usate per le analisi archeologiche data le condizioni di visibilità delle superfici dei terreni, che in questo periodo dell'anno sono coperti da cereali. La visibilità risulta prevalentemente di grado basso (76,80% della superficie totale presa in esame).

I dati sono di seguito sono restituiti con grafici e tabelle i dati sopra esposti.

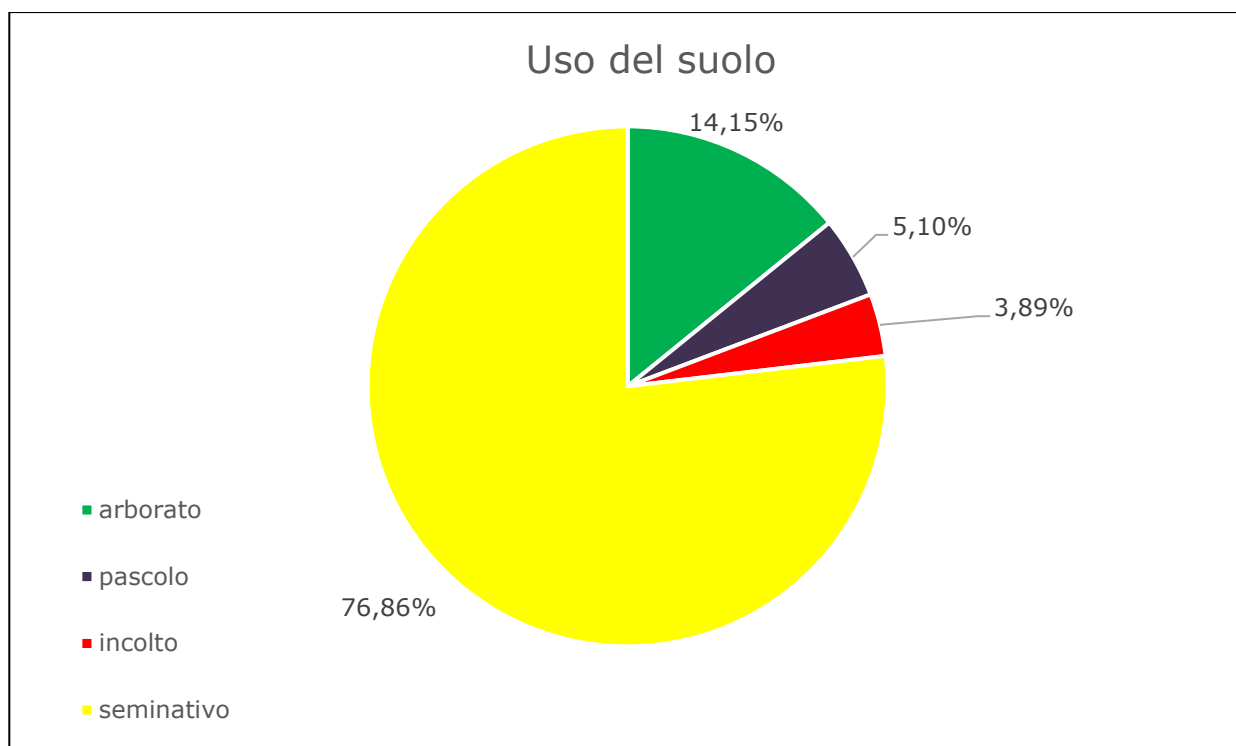


Fig. 16 - Grafico con percentuali dell'utilizzo del suolo. Sotto tabella con i valori in metri quadrati dei singoli utilizzi di suolo.

Uso del suolo	Area in m <sup>2</sup>
arborato	484.224
pascolo	174.580
incolto	133.053
seminativo	2.630.614
	<b>3.422.471</b>



### 7.3 LA VISIBILITA'

Come già accennato in precedenza il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini grazie all'utilizzo del suolo in questa porzione di territorio e delle relative condizioni di visibilità.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati tre diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta (gradi 5 e 4):** per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media (grado 3):** per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona.
- **Visibilità bassa (gradi 2 e 1):** per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Visibilità nulla (grado 0):** per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

Di seguito sono riportate tutte queste informazioni sia in forma di grafico per una più pronta visualizzazione dei dati, in cui sono indicate le varie percentuali occupate da ciascuna tipologia rispetto all'area totale, sia in forma di tabella, in cui sono indicate la superficie in m<sup>2</sup> per ciascuna tipologia di vegetazione (*fig. 17*) e di visibilità (*fig. 18*). Per quanto riguarda invece la lavorazione del terreno, non sono stati riportati grafico e relativa tabella poiché i campi oggetto di indagine risultavano tutti caratterizzati da una superficie battuta.

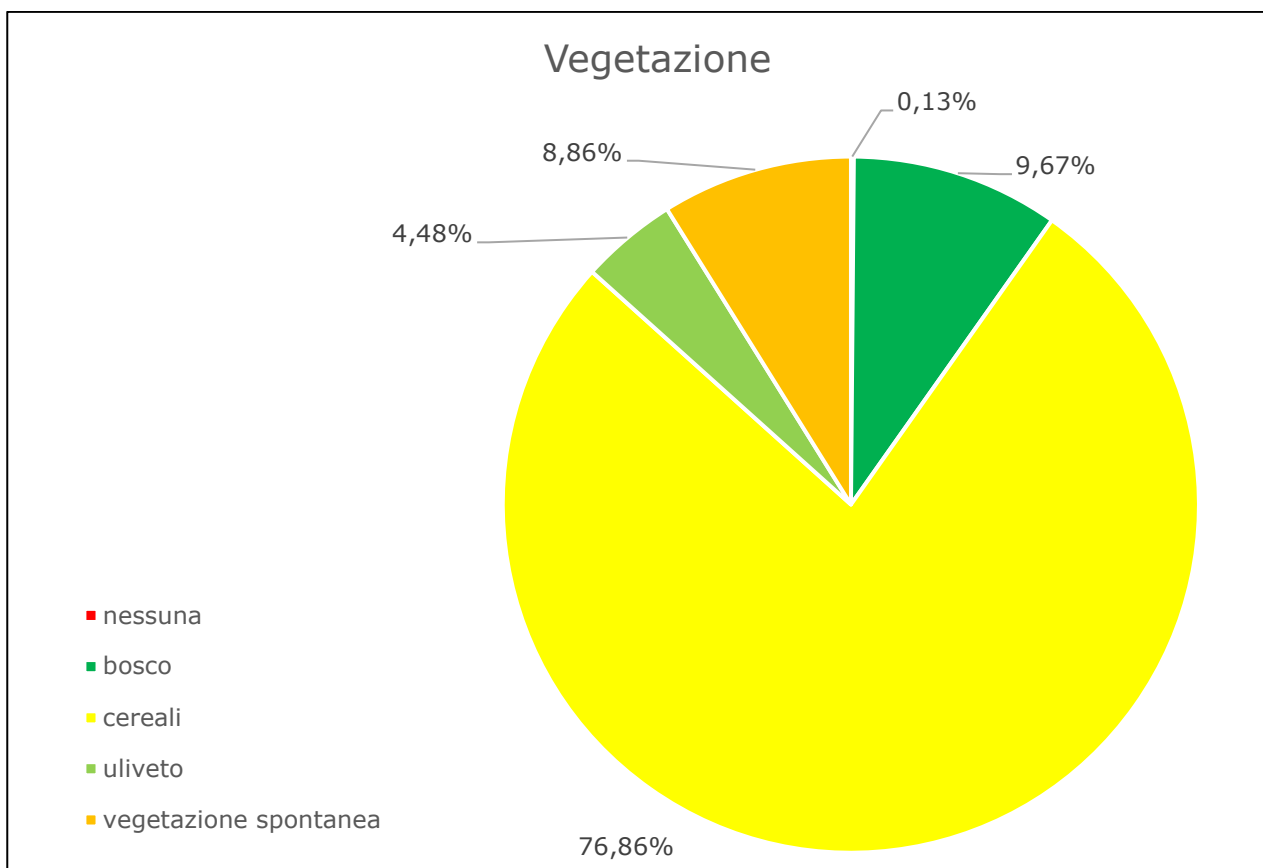


Fig. 17 - Grafico con percentuali della vegetazione. Sotto tabella con i valori in metri quadrati dei singoli tipi di vegetazione riscontrati.

Vegetazione	Area in m <sup>2</sup>
nessuna	4.535
bosco	330.867
cereali	2.630.614
uliveto	153.357
vegetazione spontanea	303.098
	<b>3.422.471</b>

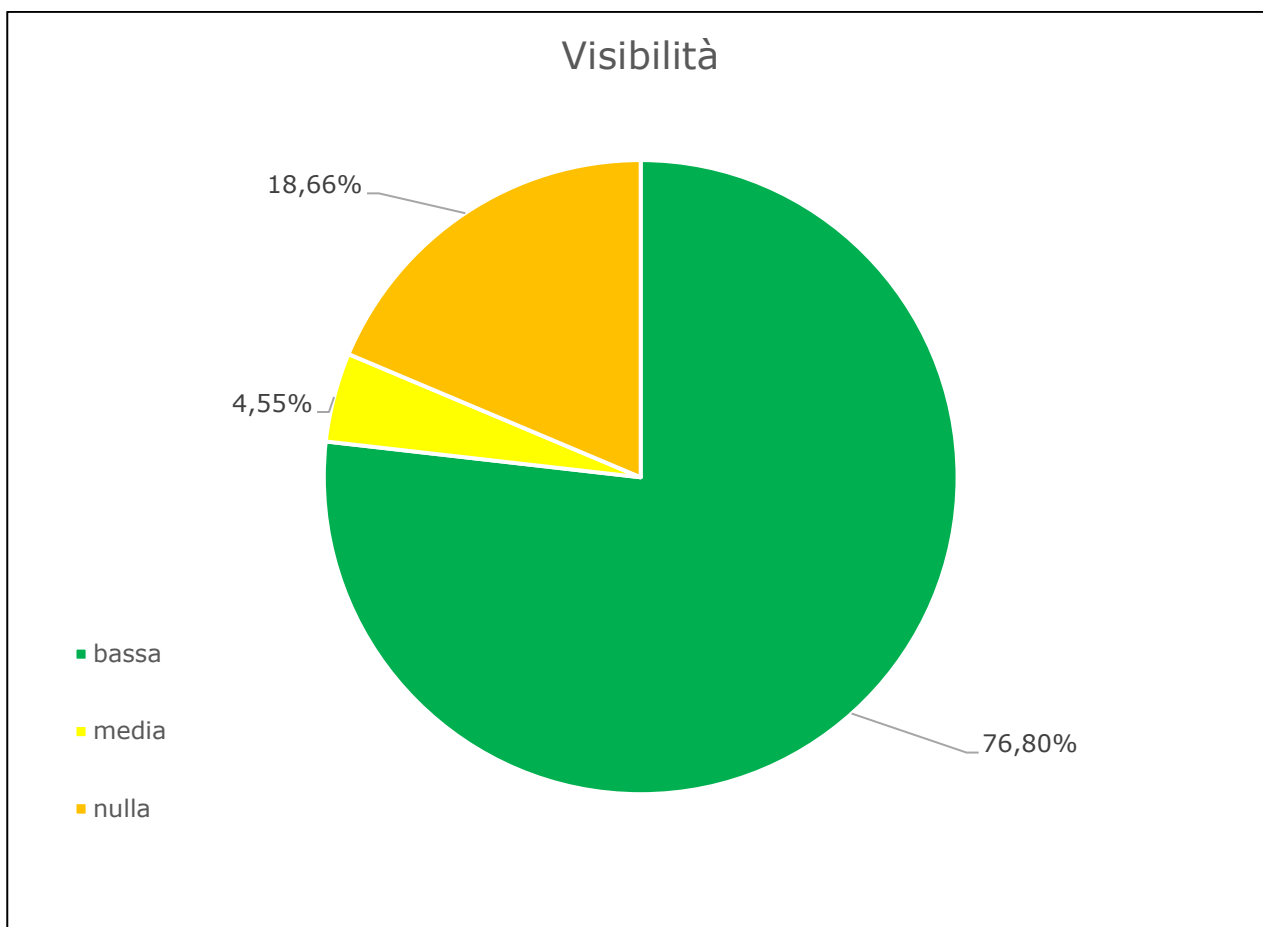


Fig. 18 - Grafico con percentuali relative alla visibilità riscontrata sul terreno e in basso la tabella con i valori in metri quadrati.

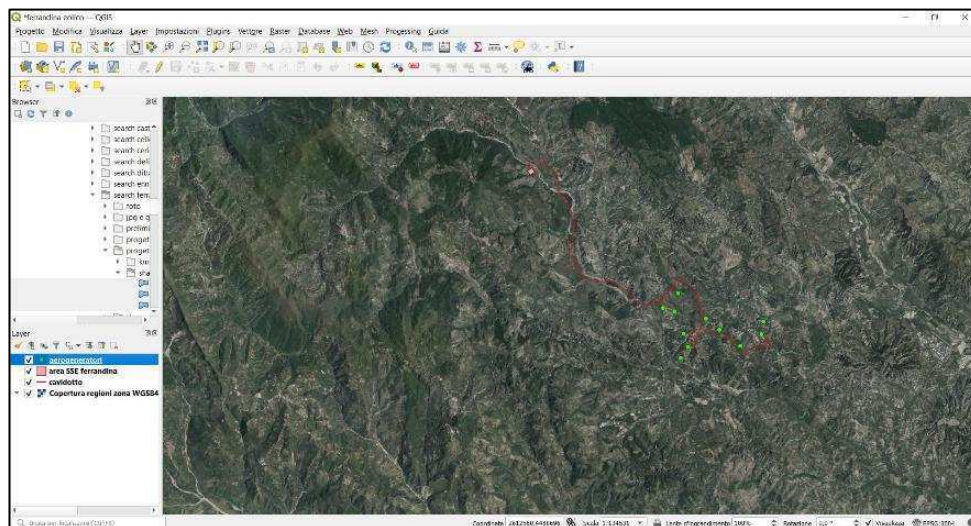
Visibilità	Area in m <sup>2</sup>
bassa	2.628.408
media	155.563
nulla	638.500
	<b>3.422.471</b>

## 7.4 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione sul campo ha riguardato sia l'aspetto topografico-ambientale che quello della vera e propria documentazione scritta relativa alle evidenze di carattere archeologico rinvenute nel corso della ricognizione sul campo.

I dati raccolti durante la ricognizione sono stati registrati in una scheda standardizzata, denominata Schede di Unità di Superficie. Nelle Schede Unità di Superficie sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). Altro tipo di documentazione effettuata nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica. Le fotografie sono state utilizzate per documentare l'attività sul campo, luoghi, le condizioni del terreno e della visibilità. Non sono state redatte le Schede di Unità Topografica, in quanto durante la ricognizione di superficie non sono stati individuate aree di dispersione di materiali corrispondenti a siti archeologici.

Il lavoro di documentazione, nelle fasi successive al lavoro sul campo, ha riguardato da un lato il riversamento in formato digitale dei dati raccolti sul campo in formato cartaceo, dall'altro l'elaborazione di un apposito progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (*fig. 19*). Le attività post-lavoro sul campo hanno inoltre riguardato la creazione degli elenchi delle fotografie allegate sia la stesura della presente relazione.



*Fig. 19 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.16.*

## **7.5 SCHEDE DI UNITA' DI SUPERFICIE**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE N. 1</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
Provincia: Matera
Comune: Ferrandina
Località: Raganelle, Manca Sanizza, Le Rocche, Masseria Scorpione, Piana di Garozzo, Jazzo Scorpione, Piana di Santa Chiara, Manca del Tèrmito, Serra San Pietro, Manca La Pettola, Piana di Surrone, il Serrone
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia da fonte eolica ed opere connesse.
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: Strada Provinciale Ferrandina-Stigliano
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
IGM: Tavoletta 491 III
Catastale: Comune di Ferrandina, fogli 73-77, 83, 84, 86, 87.
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: bassa
<b>DATI AMBIENTALI</b>
Geomorfologia: l'area interessata dal progetto è localizzata in una porzione di territorio destinata alla coltivazione agricola e in parte coperta da vegetazione spontanea e boschi. Le aree destinate alla coltivazione agricola, nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, è destinata principalmente alla produzione di cereali. L'elevazione oscilla tra i 298 m s.l.m. dell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo, in un'area collinare caratterizzata da pendenze talvolta anche molto accentuate
Geologia: L'area dell'U.SUP. 1 è caratterizzata da un'unica formazione geologica, cioè da depositi marini costituiti da sedimenti argillosi formati tra il Pleistocene e il Pliocene
Idrologia: l'area è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di bacini idrici di piccola portata per la maggior parte a carattere stagionale orientati in senso NW-SE. Il corso d'acqua di maggiore portata è il fiume Cavone/Salandrella che, nella porzione di territorio interessata dal progetto scorre in direzione SE e nel cui fondovalle corre la Strada Provinciale 4 lungo il cui tracciato è prevista la realizzazione del tratto di cavidotto esterno al parco eolico.
Utilizzo del suolo: Agricolo, ad uso prevalentemente seminativo.
Tipo di vegetazione e/o colture prevalenti: cereali e vegetazione spontanea.
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>
Limiti topografici e dimensioni: L'U.SUP. è costituita dalla porzione di territorio in cui ricadono gli undici aerogeneratori, così collocati:

- Aerogeneratore 1, si trova in località Raganelle in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 430 m a NW di Casa Alvarenzio, a circa 270 m a NE della Strada Provinciale 4 e a 750 m circa a SSW dell'aerogeneratore 2.
- Aerogeneratore 2, si trova in località fosso Raganelle-Manca Sanizza in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 400 m a SE del Fosso Raganelle, a circa 570 m a WNW di Masseria Caputi e a 750 m circa a NNE dell'aerogeneratore 1.
- Aerogeneratore 3, si trova in località Le Rocche in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 930 m a W di Masseria Cirògica, a circa 300 m a WNW del Fosso Raganelle e a 780 m circa a NNW dell'aerogeneratore 2.
- Aerogeneratore 4, si trova in località Masseria Scorpione-Piana di Garrozzo in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa m 600 a ENE di Masseria Scorpione, a circa 1 km a ESE di Jazzo Scorpione e a 700 m circa a ESE dell'aerogeneratore 5.
- Aerogeneratore 5, si trova in località Jazzo Scorpione in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa m 320 a E di Jazzo Scorpione, a circa m 490 a N di Masseria Scorpione e a 700 m circa a WNW dell'aerogeneratore 4.
- Aerogeneratore 6, si trova in località Piana di Santa Chiara in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 280 m a NW del Fosso del Turo e a circa 330 m a SE di Casa Pepe e a circa 450 m a SE della Strada Provinciale Ferrandina-Stigliano e a 1,1 km circa a NE dell'aerogeneratore 5.
- Aerogeneratore 7, si trova in località Manca del Tèrmito in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 770 m a NW di Masseria Panacce, a circa 780 m a NE di Timpa Scarace e a 1 km circa a NW dell'aerogeneratore 8.
- Aerogeneratore 8, si trova in località Manca del Tèrmito in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 770 m a NW di Masseria Panacce e a circa 780 m a NE di Timpa Scarace e a 1 km circa a SE dell'aerogeneratore 7.
- Aerogeneratore 9, si trova in località Serra San Pietro in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 800 m a NW di Cugno Lungo e a circa 870 m a SSW di Masseria Calderazzo e a 1,5 km circa a SE dell'aerogeneratore 8.
- Aerogeneratore 10, si trova in località Manca La Pettola e Piana di Surrone, in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 1 km a E di Masseria Amiano e a circa 760 m a W di Masseria Calderazzo e a 700 m circa a S dell'aerogeneratore 11.
- Aerogeneratore 11, si trova in località il Serrone, in un'area la cui superficie è destinata alla coltivazione di cereali, a circa 400 m a N di Piana di Surrone e a 700 m circa a N dell'aerogeneratore 10.

Altitudine: 298 m s.l.m. nell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: Capitolo 3 – Siti noti e viabilità antica

Segnalazione di archivio: -

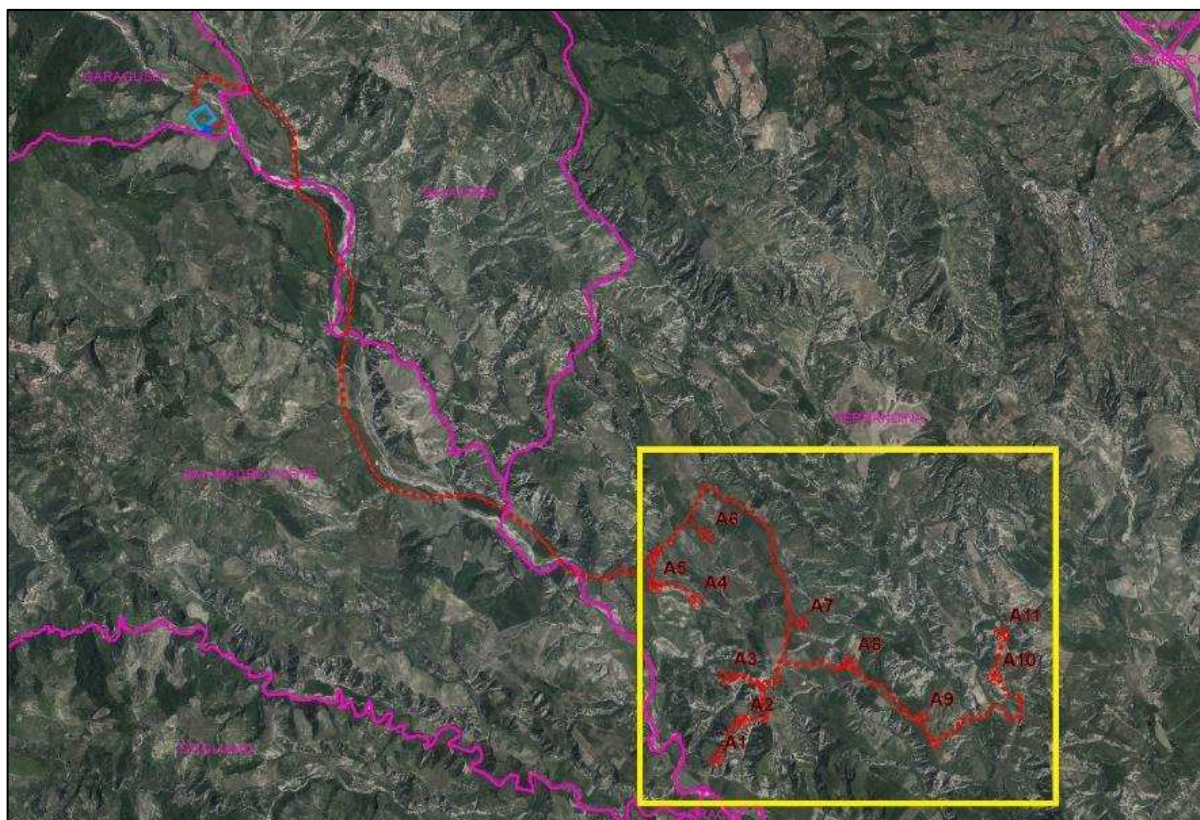
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: foto 1-43; vedi relazione

Carta delle Presenze Archeologiche: Vedi Tavv. II e VII, capitoli 3 e 6.

TMA nn.:



*Inquadramento dell'Unità di Superficie 1.*



<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE N. 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
Provincia: Matera
Comune: Ferrandina, San Mauro Forte
Località: Cicchitella, Fosso Rusciano, Manca La Pietrizza, Serra La Vena, Jazzo dell'Acqua Salsa, Piano dell'Olivo, Jazzo Piano Miele, Petto di Seggio, Torrente Salandrella, Masseria Belmonte, Masseria Alitto
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia da fonte eolica ed opere ad esso connesse
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: Strada Provinciale Ferrandina-Stigliano, Strada Provinciale 4
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
IGM: Tavoleta 491 III, 490 I
Catastale: Comune di Ferrandina, fogli 73, 75, 65; Comune di San Mauro Forte, fogli 7, 24, 25, 29, 30.
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: bassa
<b>DATI AMBIENTALI</b>
Geomorfologia: l'area interessata dal progetto è localizzata in una porzione di territorio destinata alla coltivazione agricola e in parte coperta da vegetazione spontanea e boschi. Le aree destinate alla coltivazione agricola, nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, è destinata principalmente alla produzione di cereali. L'elevazione oscilla tra i 298 m s.l.m. dell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo, in un'area collinare caratterizzata da pendenze talvolta anche molto accentuate.
Geologia: L'area dell'U.SUP. 2 è caratterizzata da depositi alluvionali recenti risalenti all'Olocene.
Idrologia: l'area è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di bacini idrici di piccola portata per la maggior parte a carattere stagionale orientati in senso NW-SE. Il corso d'acqua di maggiore portata è il fiume Cavone/Salandrella che, nella porzione di territorio interessata dal progetto scorre in direzione SE e nel cui fondovalle corre la Strada Provinciale 4 lungo il cui tracciato è prevista la realizzazione del tratto di cavidotto esterno al parco eolico.
Utilizzo del suolo: Agricolo, ad uso prevalentemente seminativo.
Tipo di vegetazione e/o colture: cereali.
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>

Limiti topografici e dimensioni: L'U.SUP. è costituita dalla porzione di territorio attraversata dal tratto meridionale e centrale del cavidotto esterno al parco lungo 8 km circa, che ha origine in località Cicchitella a circa 500 m a N dell'aerogeneratore 5 e lungo il suo percorso fino alla stazione elettrica attraversa i territori comunali di Ferrandina, San Mauro Forte, Salandra e Garaguso. Da località Cicchitella il cavidotto segue in direzione SW per circa 1,2 km il tracciato della Strada Provinciale Ferrandina Stigliano fino a raggiungere in località Fosso Rusciano-Manca La Petrizza, la Strada Provinciale 4, della quale ne seguirà il tracciato fino alla località Isca. IL cavidotto seguirà poi per un lungo tratto il corso di quest'ultima per circa 11 km in direzione NW. In località Ponte Cristallo il cavidotto cambia direzione e prosegue verso W lungo la strada per Garaguso per 2 km circa, fino a raggiungere la sottostazione elettrica (di forma rettangolare ed estesa su una superficie di circa 6.400 m<sup>2</sup>) in località Canalecchia, collocata da progetto in adiacenza alla Stazione Elettrica Terna Esistente immediatamente a S di quest'ultima.

Altitudine: 298 m s.l.m. nell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: Capitolo 3 – Siti noti e viabilità antica

Segnalazione di archivio: -

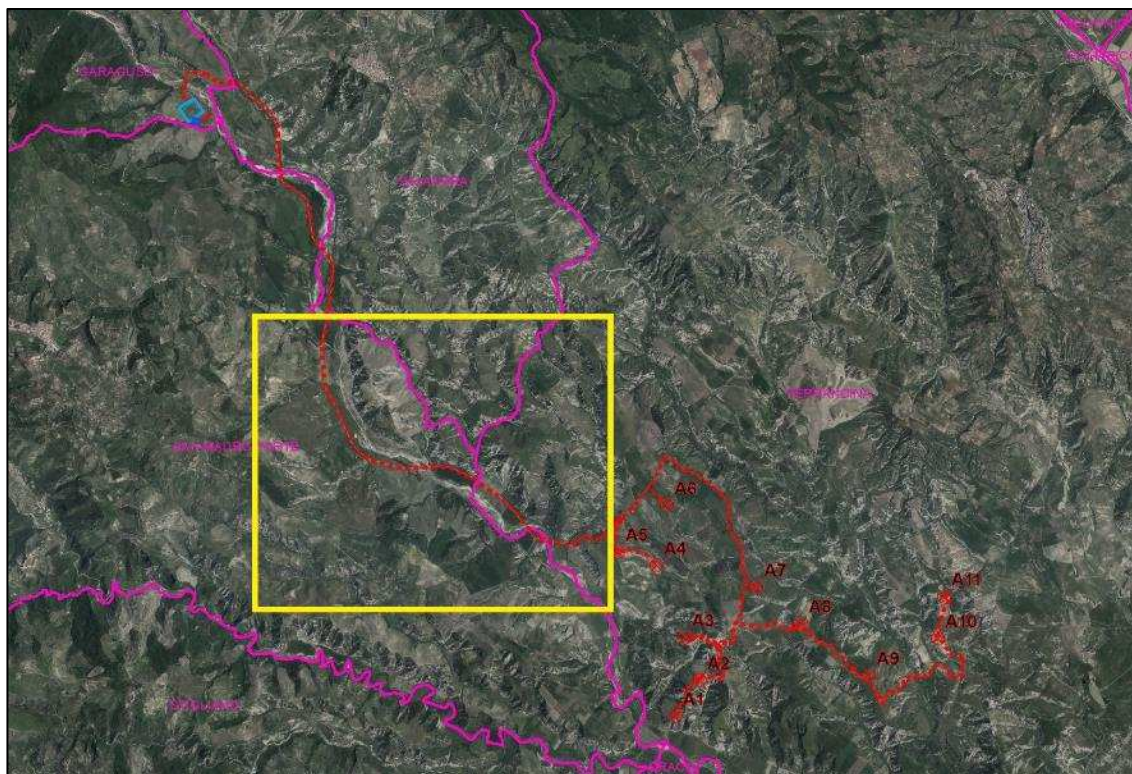
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: foto 44-55

Carta delle Presenze Archeologiche: Vedi Tavv. II e VII, capitoli 3 e 6.

TMA nn.:



*Inquadramento dell'Unità di Superficie 2.*

<b>SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE N. 3</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
Provincia: Matera
Comune: San Mauro Forte, Salandra, Garaguso
Località: Isca di Croce, Isca Fornace, il Pantanello, torrente Salandrella, Masseria Molino, Ponte Cristallo, Guardiola di Sotto, Ponte della Salandrella, Casa Vaccarizza, Canalecchia
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia da fonte eolica ed opere ad esso connesse
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: Strada Provinciale 4
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
IGM: Tavoletta 490 II, 490 I
Catastale: Comune di Salandra, fogli 38, 44, 45, 50, 51; Comune di San Mauro Forte, foglio 7; Garaguso, fogli 43, 47
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: bassa
<b>DATI AMBIENTALI</b>
Geomorfologia: l'area interessata dal progetto è localizzata in una porzione di territorio destinata alla coltivazione agricola e in parte coperta da vegetazione spontanea e boschi. Le aree destinate alla coltivazione agricola, nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, è destinata principalmente alla produzione di cereali. L'elevazione oscilla tra i 298 m s.l.m. dell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo, in un'area collinare caratterizzata da pendenze talvolta anche molto accentuate
Geologia: L'area dell'U.SUP. 3 è caratterizzata da depositi alluvionali recenti risalenti all'Olocene.
Idrologia: l'area è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di bacini idrici di piccola portata per la maggior parte a carattere stagionale orientati in senso NW-SE. Il corso d'acqua di maggiore portata è il fiume Cavone/Salandrella che, nella porzione di territorio interessata dal progetto scorre in direzione SE e nel cui fondovalle corre la Strada Provinciale 4 lungo il cui tracciato è prevista la realizzazione del tratto di cavidotto esterno al parco eolico.
Utilizzo del suolo: Agricolo, ad uso prevalentemente seminativo.
Tipo di vegetazione e/o colture: cereali, uliveti
<b>UNITA' DI SUPERFICIE</b>
Limiti topografici e dimensioni: L'U.SUP. è costituita dalla porzione di territorio attraversata

dal tratto centrale e settentrionale del cavidotto esterno al parco lungo circa 8 km fino alla sottostazione elettrica. Il è compreso tra la località Isca Fornace e la sottostazione elettrica che sorgerà in località Canalecchia e seguirà, anche in questo tratto, il corso della SP 4 per ulteriori 8 km in direzione NW. In località Ponte Cristallo il cavidotto cambia direzione e prosegue verso W lungo la strada per Garaguso per circa 2 km, fino a raggiungere la sottostazione elettrica (di forma rettangolare ed estesa su una superficie di circa 6.400 m<sup>2</sup>) in località Canalecchia, collocata da progetto in adiacenza alla Stazione Elettrica Terna Esistente immediatamente a S di quest'ultima.

Altitudine: 298 m s.l.m. nell'area prossima all'aerogeneratore 3 (zona di massima elevazione) e i 98 m s.l.m. che caratterizzano il tratto di cavidotto in località Cugno Lungo

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: Capitolo 3 – Siti noti e viabilità antica

Segnalazione di archivio: -

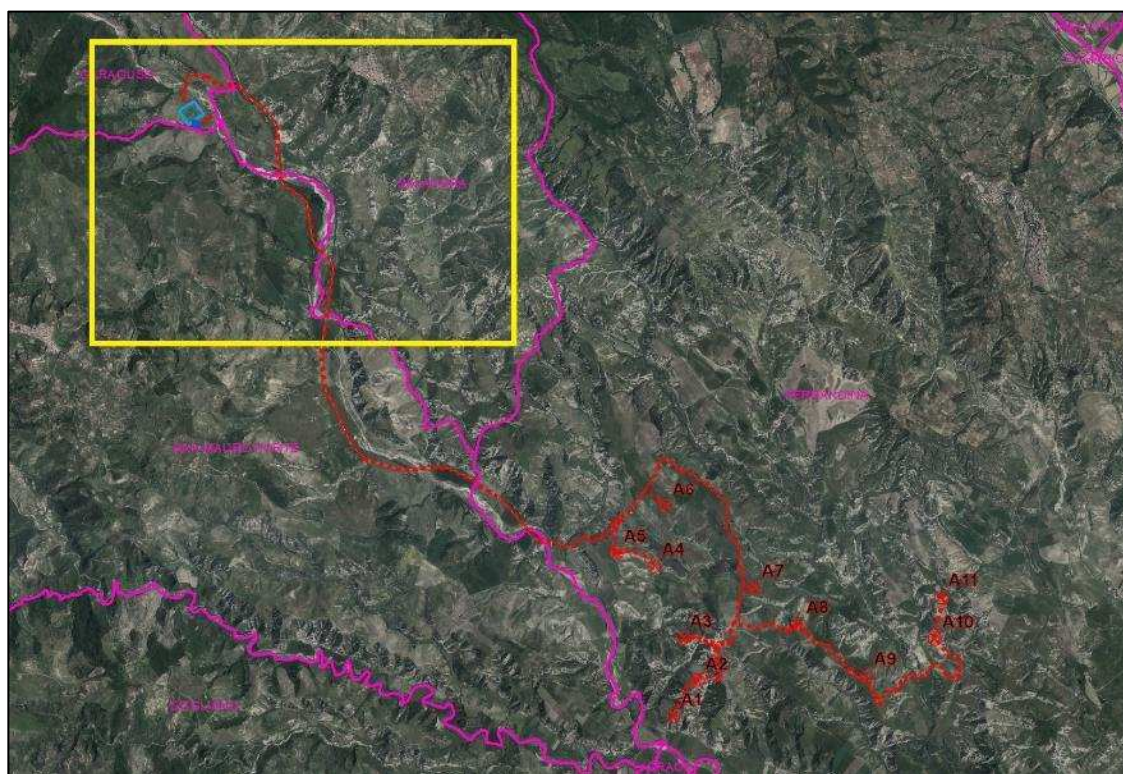
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: foto 56-63

Carta delle Presenze Archeologiche: Vedi Tavv. II e VII, capitoli 3 e 6.

TMA nn.:



*Inquadramento dell'Unità di Superficie 3.*

## 7.7 TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI RELATIVI ALLE PARTICELLE INDAGATE

Foglio	Particella	Utilizzo del suolo	Vegetazione	Lavorazione del terreno	Visibilità	Comune	Area in m <sup>2</sup>
87	15	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	479
87	15	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.666
87	41	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.587
87	19	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.657
87	17	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.921
87	20	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	39.722
87	45	pascolo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.591
87	223	pascolo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.988
87	191	pascolo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	930
87	97	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	16.321
87	39	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.679
87	42	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	6.629
87	198	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	14.110
87	11	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	17.412
87	230	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.767
87	14	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.802
87	sn	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.139
87	82	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.099
87	39	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.609
87	42	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.324
87	48	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.314
87	45	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	45.169
87	48	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.806,
87	50	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.452
87	37	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.347
87	33	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	6.296
76	249	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	22.002
76	274	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	14.345
76	247	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.978
76	245	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.092
76	245	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.021
76	249	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	17.715
76	280	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.903
76	270	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.819
76	125	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.052
76	218	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.856
76	214	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	20.274
76	213	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	18.400
76	232	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.585
76	173	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.797
76	284	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.673
76	172	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.591
76	167	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	558
76	46	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.102
76	251	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	3.560
76	2	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.559
76	40	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.000
76	40	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	30.026
76	76	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	1.793
76	211	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	12.411
76	5	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	6.656
76	207	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.289
75	107	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	4.371
76	206	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.491

76	1	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.294
76	222	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.580
76	58	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.909
84	1	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.692
84	135	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	720
84	117	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.857
84	299	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.328
83	4	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.084
83	51	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.372
83	52	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	15.476
83	53	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	18.653
83	58	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	23.881
83	57	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	25.429
75	66	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	16.522
75	66	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.335
75	48	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	50.907
76	93	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.739
76	193	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.364
76	192	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	542
76	258	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	787
76	191	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	336
76	190	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.184
76	189	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	1.089
76	49	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.490
76	57	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.007
76	95	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.460
75	228	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.998
75	89	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.512
75	240	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	12.858
75	114	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.318
74	15	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	970
74	135	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	10.913
76	116	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	20.760
76	43	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.799
76	116	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.036
76	42	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	79.475
76	116	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.482
76	33	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.289
73	4	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	5.347
73	7	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	22.850
73	50	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.132
73	132	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	26.976
73	133	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	611
73	106	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	21.912
73	52	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.082
73	51	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	966
73	130	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.229
73	9	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.327
73	8	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	10.009
73	2	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	1.713
66	71	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.781
66	101	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.292
66	195	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	49.749
66	95	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.274
66	104	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.401
66	49	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.934
66	15	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	31.022
66	50	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	543
66	214	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	92

66	208	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.201
73	182	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.192
73	3	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.603
73	30	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	20.843
73	46	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.390
73	202	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.726
73	199	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	22.176
73	183	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	614
73	160	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	6.479
73	143	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.188
73	144	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	1.173
73	143	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	6.128
73	57	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.904
73	58	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.863
73	145	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	6.836
73	72	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	12.578
73	196	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	150.777
73	146	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	25.549
73	25	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.117
73	26	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.080
73	180	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	6.909
73	157	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	10.701
73	3	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.032
73	137	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	23.434
73	150	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	1.747
73	137	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	68.067
73	152	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	82.728
73	56	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.366
73	28	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.984
73	55	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	24.746
75	245	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	564
75	247	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.934
75	162	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.698
75	291	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.986
75	289	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	98
75	293	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	862
75	292	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	9.408
65	19	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	17.851
73	78	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	4.116
30	80	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	13.858
30	47	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	10.288
30	94	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	10.153
30	96	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	8.550
65	217	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	2.991
65	114	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.750
65	115	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	9.095
65	215	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	6.764
65	218	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	5.645
65	220	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	2.643
65	118	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.440



65	117	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.014
65	121	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	2.789
65	221	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.561
65	223	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.240
65	120	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	646
65	239	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.295
65	235	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.939
65	226	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	940
65	224	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	923
65	237	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	796
65	230	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	363
65	238	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.346
65	232	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	658
65	227	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.033
65	291	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	13.141
65	23	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	6.346
65	252	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	2.674
65	253	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	991
65	254	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.109
65	241	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	11.057
65	213	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.682
25	85	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	10.277
25	25	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	305
25	97	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	28.130
25	21	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	610
25	87	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.347
25	69	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.588
25	89	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	559
25	95	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	731
25	43	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	20.377
25	21	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.551
25	83	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.996
25	93	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	276
25	40	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	60

25	99	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	5.416
30	86	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	32.248
30	88	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	6.050
30	92	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	9.885
30	49	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	5.510
29	166	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.408
29	164	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.650
29	101	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	722
29	170	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	17.060
29	168	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	12.429
29	166	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	6.010
24	195	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.484
24	196	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.239
24	213	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.058
24	79	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	1.508
24	171	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	9.030
24	221	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	15.257
24	173	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	13.591
24	91	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	778
24	177	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	9.674
24	164	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	20.159
24	167	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	45.147
24	179	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	12.137
24	181	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.100
24	164	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	7.463
7	197	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.666
7	195	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	13.174
7	193	arborato	uliveto	battuto	media	San Mauro Forte	991
7	227	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	6.541
7	225	arborato	uliveto	battuto	media	San Mauro Forte	1.925
7	206	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	3.848
7	205	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	5.543
51	107	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	5.611
51	109	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	23.178
51	145	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	10.489
51	145	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	17.726

51	144	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	10.321
51	142	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	2.732
50	108	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.176
50	115	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.813
7	193	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	2.895
7	216	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	34.312
45	107	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	3.973
7	214	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	37.586
7	209	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	4.670
7	38	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	15.100
7	207	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	11.365
7	198	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	25.213
7	200	seminativo	cereali	battuto	bassa	San Mauro Forte	10.057
45	93	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	1.425
44	97	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	7.125
44	89	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	2.782
44	96	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	5.915
44	84	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	6.614
44	43	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	344
45	131	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	1.185
45	47	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	178
44	22	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	865
44	102	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	3.878
39	141	arborato	uliveto	battuto	media	Salandra	5.263
39	140	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	3.610
39	143	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.769
39	144	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.617
39	133	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	3.985
39	149	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.114
39	146	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.554
39	147	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	7.594
44	116	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	8.703
44	6	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.074
44	108	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.111
44	111	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.091
44	119	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.235
44	116	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.032
44	122	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.459
44	117	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	7.177
44	120	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	3.356
38	90	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	8.567
38	92	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	7.668
38	95	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	5.279
38	99	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.541
38	17	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.027
38	98	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.285
38	97	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	897
38	93	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	7.385
38	82	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.418
38	65	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.401
38	96	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	2.223
38	21	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	1.628
38	22	seminativo	cereali	battuto	bassa	Salandra	4.134

43	353	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.919
43	66	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	6.013
43	365	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	3.082
43	355	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	4.260
43	126	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	4.656
43	242	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.148
43	123	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	20.719
43	283	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	5.076
43	276	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.033
43	124	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	22.901
47	153	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.970
47	162	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	6.013
47	91	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	732
47	84	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.513
47	380	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	5.277
47	124	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.836
47	375	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	5.554
47	413	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	52.644
47	371	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	619
47	377	seminativo	cereali	battuto	bassa	Garaguso	1.633
87	14	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	26.191
87	42	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	2.297
87	25	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.261
76	76	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	3.825
76	40	arborato	uliveto	battuto	media	Ferrandina	2.411
74	135	seminativo	cereali	battuto	media	Ferrandina	2.206
75	228	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	6.301
75	107	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	7.425
75	107	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.175
76	284	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	8.165
87	33	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	11.093
87	50	seminativo	cereali	battuto	bassa	Ferrandina	5.998
							<b>2.783.971</b>

Foglio	Particella	Utilizzo del suolo	Vegetazione	Lavorazione del terreno	Visibilità	Comune	Area in m <sup>2</sup>
77	57	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	17.840
77	71	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	24.262
77	58	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	2.446
77	59	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	16.909
77	60	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	21.248
77	59	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	19.222
87	213	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	1.672
87	138	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	504
87	232	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	11.196
87	12	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	10.764
87	25	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	27.372

87	10	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	6.102
87	27	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	7.535
76	32	incolto	nessuna	battuto	nulla	Ferrandina	4.535
83	69	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	33.595
83	66	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	24.285
83	119	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	15.994
83	59	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	19.526
83	6	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	21.307
83	50	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	34.380
75	67	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	5.641
75	80	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	25.080
75	74	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	24.154
75	93	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	1.181
75	37	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	2.411
75	40	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	15.773
75	66	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	3.047
76	196	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	8.241
76	195	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	10.191
76	194	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	3.006
76	150	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	421
76	199	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	15.341
74	ND	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	41.402
76	125	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	385
76	126	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	348
76	127	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	404
73	161	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	3.350
65	320	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	19.099
65	324	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	2.168
75	290	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	2.682
30	81	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	4.700
65	257	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	San Mauro Forte	2.409
30	2	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	1.079
29	151	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	904
24	211	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	2.256
24	160	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	1.314
7	192	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	4.838
7	9	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	324
7	226	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	651
7	228	arborato	bosco	battuto	nulla	San Mauro Forte	260
51	112	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	5.143
51	112	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	1.001
50	117	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	1.099
50	114	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	5.066

50	112	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	10.666
73	28	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	26.974
45	101	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	3.548
44	90	incolto	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Salandra	2.595
44	90	arborato	bosco	battuto	nulla	Salandra	4.890
43	69	arborato	bosco	battuto	nulla	Garaguso	17.272
87	14	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	7.178
87	14	pascolo	vegetazione spontanea	battuto	nulla	Ferrandina	22.290
87	50	arborato	bosco	battuto	nulla	Ferrandina	7.024
							<b>638.500</b>

## **8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE**

- 1) Località il Serrone, area dell'aerogeneratore 11 vista da NE.
- 2) Località il Serrone, area dell'aerogeneratore 11 vista da NE.
- 3) Località il Serrone, area dell'aerogeneratore 11 vista da NE.
- 4) Località il Serrone, area interessata dal passaggio del cavidotto diretto a S verso l'aerogeneratore 10. Sulla destra l'area dell'aerogeneratore 11.
- 5) Località il Serrone, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a S verso l'aerogeneratore 10.
- 6) Località Piana di Surrone-Manca La Pettola, area dell'aerogeneratore 10 vista da N.
- 7) Località Piana di Surrone-Manca La Pettola, dettaglio dell'area dell'aerogeneratore 10 vista da N.
- 8) Località Piana di Surrone-Manca La Pettola, area dell'aerogeneratore 10 vista da N.
- 9) Località Piana di Surrone-Manca La Pettola, tratto di cavidotto interno al parco eolico proveniente da N visto da S.
- 10) Località Piana di Surrone-Manca La Pettola, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a S visto da N.
- 11) Località Manca La Pettola-Masseria Quera, tratto di cavidotto interno al parco eolico proveniente da N dall'area dell'aerogeneratore 10, visto da S.
- 12) Località Manca La Pettola-Masseria Quera, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SW visto da NE.
- 13) Località Cugno Lungo-Serra S. Pietro, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SW visto da NE.
- 14) Località Masseria La Capria, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE visto da NW.
- 15) Località Masseria La Capria, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SSW visto da NNE.
- 16) Località Masseria Rossi-Casa de Bels, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE visto da NW.
- 17) Località Masseria Torino, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a S visto da N.
- 18) Località Masseria Torino-Quadrone, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SSE visto da NNW.
- 19) Località Manca del Termito, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a E verso l'aerogeneratore 7.
- 20) Località Manca del Termito, area dell'aerogeneratore 7 vista da W.
- 21) Località Timpa Scarace, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a NNE.
- 22) Località Timpa Scarace-Piana Panacce, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a E verso l'aerogeneratore 8.

- 23) Località Timpa Scarace-Piana Cirògica, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a S verso gli aerogeneratori 1, 2 e 3.
- 24) Località Piana Panacce, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a NE verso l'aerogeneratore 8.
- 25) Località Timpa Panacce, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SSE.
- 26) Località Timpa Panacce-Pantone della Fica, area dell'aerogeneratore 8.
- 27) Località Timpa Panacce, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE verso l'aerogeneratore 9.
- 28) Località Serra San Pietro, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE.
- 29) Località Serra San Pietro, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE.
- 30) Località Serra San Pietro, area dell'aerogeneratore 9 vista da W.
- 31) Località Piana Cirògica, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a W.
- 32) Località Le Rocche, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a W verso l'aerogeneratore 3.
- 33) Località Le Rocche, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SE verso gli aerogeneratori 1 e 2.
- 34) Località Le Rocche-Piscione Primo, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a S verso gli aerogeneratori 1 e 2.
- 35) Località Manca Sanizza-Piscione Primo, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a W verso gli aerogeneratori 1 e 2.
- 36) Località Le Rocche, area dell'aerogeneratore 3 vista da NE.
- 37) Località Manca Sanizza-Fosso Raganelle, area dell'aerogeneratore 2 vista da NE.
- 38) Località Raganelle, area dell'aerogeneratore 1 vista da S.
- 39) Località Casa Pepe, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SW.
- 40) Località Casa Poeta-Cicchitella, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SW verso gli aerogeneratori 5 e 4.
- 41) Località Cicchitella, tratto di cavidotto interno al parco eolico diretto a SW verso gli aerogeneratori 5 e 4.
- 42) Località Jazzo Scorpione, area dell'aerogeneratore 5 vista da W.
- 43) Località Masseria Scorpione, area dell'aerogeneratore 4 vista da SW.
- 44) Località Cicchitella-Fossa Rusciano, tratto di cavidotto esterno al parco eolico diretto a SW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 45) Località Cicchitella-Fossa Rusciano, tratto di cavidotto esterno al parco eolico diretto a SW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 46) Località Manca La Petrizza, tratto di cavidotto diretto a W lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 47) Località Manca La Petrizza, tratto di cavidotto diretto a WNW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.



- 48) Località Manca La Petrizza, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 49) Località Serra la Vena, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 50) Località Jazzo dell'Acqua Salsa-Piano dell'olivo, tratto di cavidotto diretto a W lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano in prossimità del ponte Salandrella II.
- 51) Località Jazzo Piano Miele, tratto di cavidotto diretto a W lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 52) Località Petto di Seggio, tratto di cavidotto diretto a NNW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 53) Località Torrente Salandrella, tratto di cavidotto diretto a N lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano in prossimità di un parco fotovoltaico.
- 54) Località Serra d'Olivo-Masseria Belmonte, tratto di cavidotto diretto a N lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano in prossimità del ponte Salandrella III.
- 55) Località Isca Fornace-Isca di Croce, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano in prossimità del ponte Salandrella IV.
- 56) Località il Pantanello-Torrente Salandrella, tratto di cavidotto diretto a NW lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 57) Località Masseria Molino-Sorgente Molino, tratto di cavidotto diretto a N lungo la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano.
- 58) Località Ponte Cristallo, tratto di cavidotto nel punto in cui lascia la Strada Provinciale 4 Ferrandina-Stigliano e si dirige a W seguendo il percorso della strada per Garaguso.
- 59) Località Ponte Cristallo-Guardiola di Sotto, tratto di cavidotto diretto a W lungo la strada che dalla SP 4 Ferrandina-Stigliano si dirige verso Garaguso.
- 60) Località Guardiola di Sotto, tratto di cavidotto diretto a W verso la sottostazione elettrica lungo la strada che dalla SP 4 Ferrandina-Stigliano si dirige verso Garaguso.
- 61) Località Ponte della Salandrella, tratto di cavidotto diretto a S verso la sottostazione elettrica.
- 62) Località Casa Vaccarizza-Canalecchia, la stazione elettrica esistente.
- 63) Località Casa Vaccarizza-Canalecchia, tratto finale del cavidotto esterno al parco proveniente da a N e diretto alla sottostazione elettrica.

## 8.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21

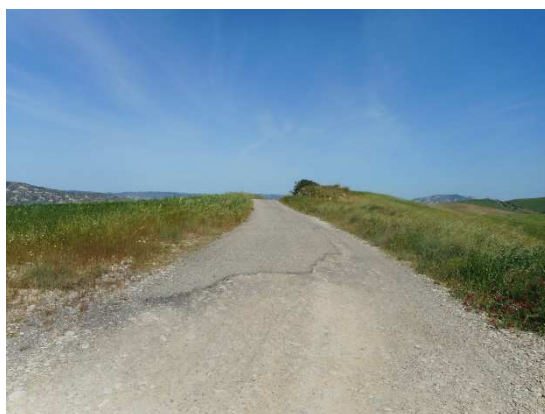


FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26

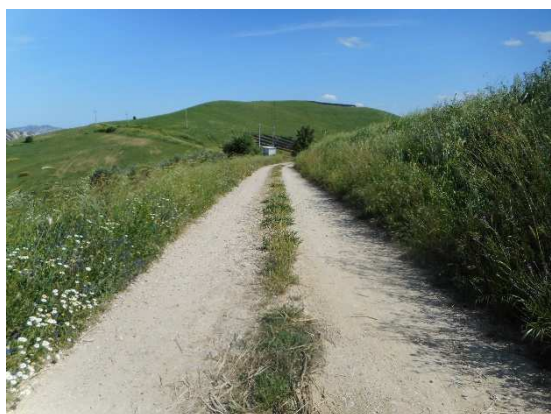


FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37

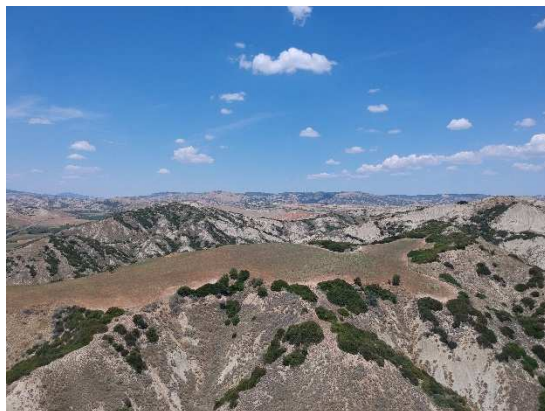


FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42





FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51

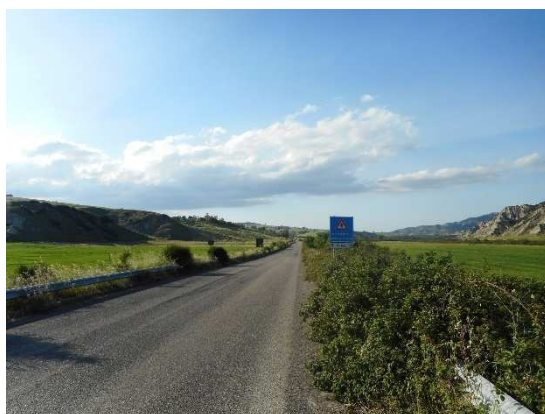


FOTO NR. 52

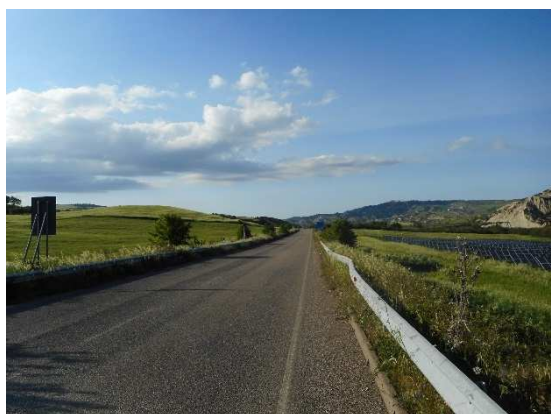


FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58

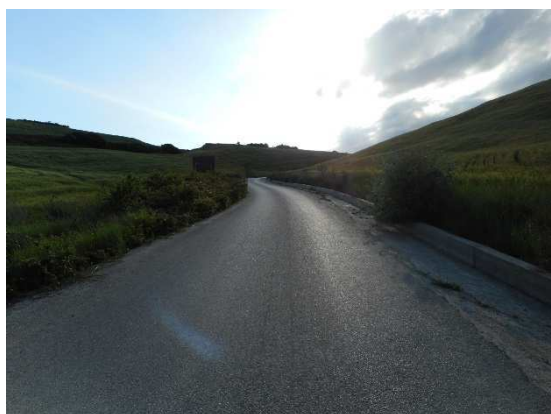


FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63

## **9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la Relazione Archeologica, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione del parco eolico (costituito da undici aerogeneratori) ed opere ad esso connesse, è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze di interesse storico-archeologico. Le opere in progetto interesseranno il settore centro-occidentale della provincia di Matera e, nello specifico, i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina (per quanto concerne gli aerogeneratori) e i settori sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina, quello orientale di San Mauro Forte, quello sud-occidentale di Salandra e quello sud-orientale di Garaguso, per quanto riguarda il cavidotto esterno al parco, lungo circa 15 Km. L'area della sottostazione elettrica è localizzata nel settore sud-orientale del territorio comunale di Garaguso.

Per la definizione del Rischio Archeologico e del Potenziale Archeologico che caratterizzano le aree indagate, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia.

### **9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE**

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche qui di seguito descritte (*fig. 20*) da N verso S.

#### **Interferenza 1: Località Ponte della Salandrella, Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra n. 052.**

L'estremo tratto settentrionale del cavidotto esterno al parco, in prossimità dell'area della sottostazione elettrica in località Ponte della Salandrella, interseca il tratturo comunale San Mauro Forte-Salandra n. 052, orientato WSW-ENE<sup>46</sup> (*fig. 21*).

#### **Interferenza 2: località Torrente Salandrella-Sorgente Molino, Tratturo di San Leonardo n. 063.**

Il tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Masseria Molino è intersecato dal tracciato del Tratturo di San Leonardo proveniente da SW da San Mauro Forte e diretto a NE<sup>47</sup> (*fig. 22*).

---

<sup>46</sup> Il tracciato è riportato nel PPR Regione Basilicata (art. 10).

<sup>47</sup> Il tracciato è riportato nel PPR Regione Basilicata (art. 10).

### Interferenza 3: località Pantanello, Tratturo Stigliano-Ferrandina n. 066.

Il tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Costa Petrizza è intersecato dal tracciato del Tratturo Stigliano Ferrandina proveniente da SW<sup>48</sup> (fig. 23).

### Interferenza 4: località Canalecchia, sito noto GRG002.

Nel corso dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica TERNA 380-150 kV di Garaguso (MT), lungo il limite S-W dell'area di cantiere, sono stati individuati e scavati dei setti murari, conservati solo in fondazione. Le USM sono afferenti ad una struttura, presumibilmente, a pianta rettangolare allungata, aperta lungo il lato S e divisa da un asse mediano orientato E-W. Sono stati recuperati frammenti di laterizi (coppi e tegole), frammenti di ceramica a vernice nera, acroma, da cucina e frammenti di *dolia*. Si segnala, anche, il recupero di una fibula in bronzo ad arco semplice. I materiali recuperati sono databili tra la seconda metà del IV sec. a. C. e il primo quarto del II sec. a. C. La presenza della struttura ha reso necessaria una variante al progetto di realizzazione della Stazione Elettrica<sup>49</sup> (fig. 24). Le evidenze sono localizzate a circa m 70 a E della Sottostazione Elettrica.

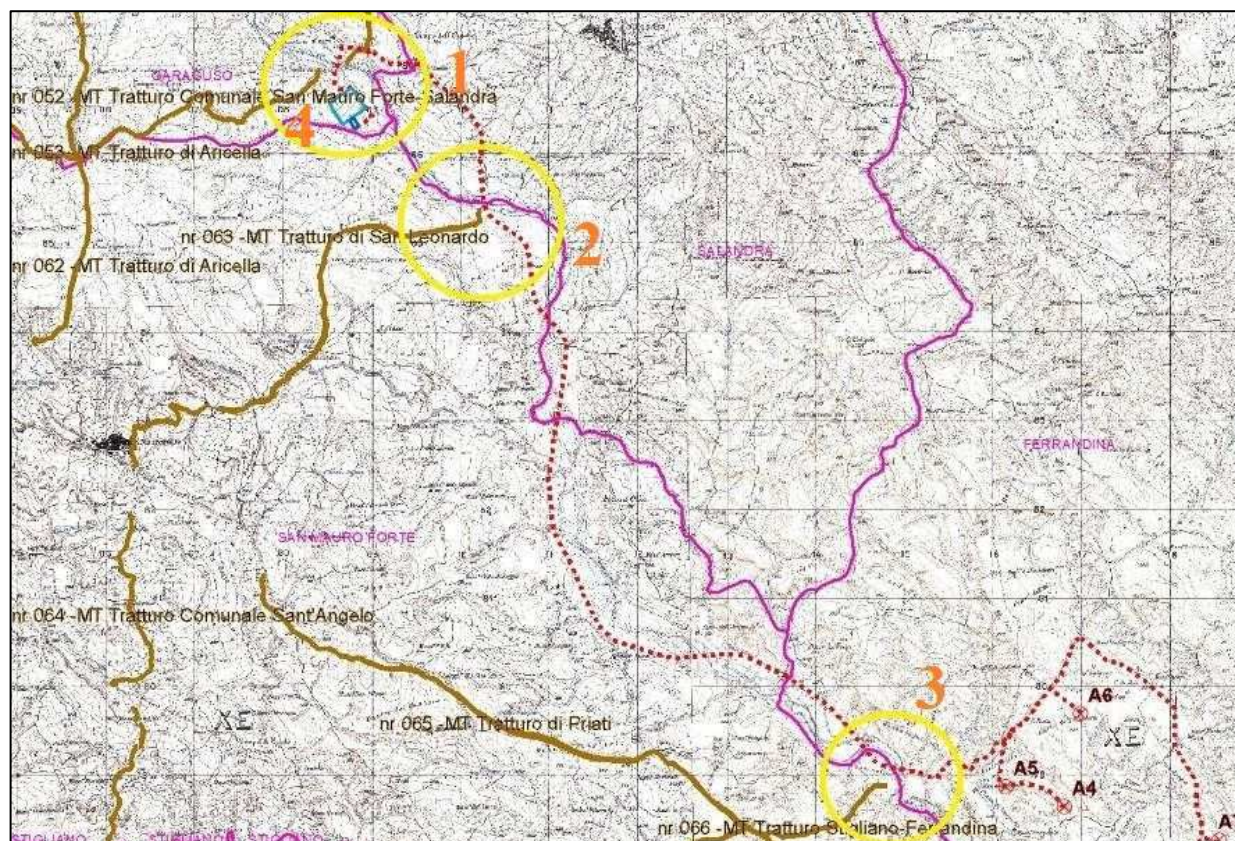


Fig. 20 - Localizzazione delle interferenze (in giallo) lungo il cavidotto esterno su base IGM 1954.

<sup>48</sup> Il tracciato è riportato nel PPR Regione Basilicata (art. 10).

<sup>49</sup> Archivio SABAP Basilicata.

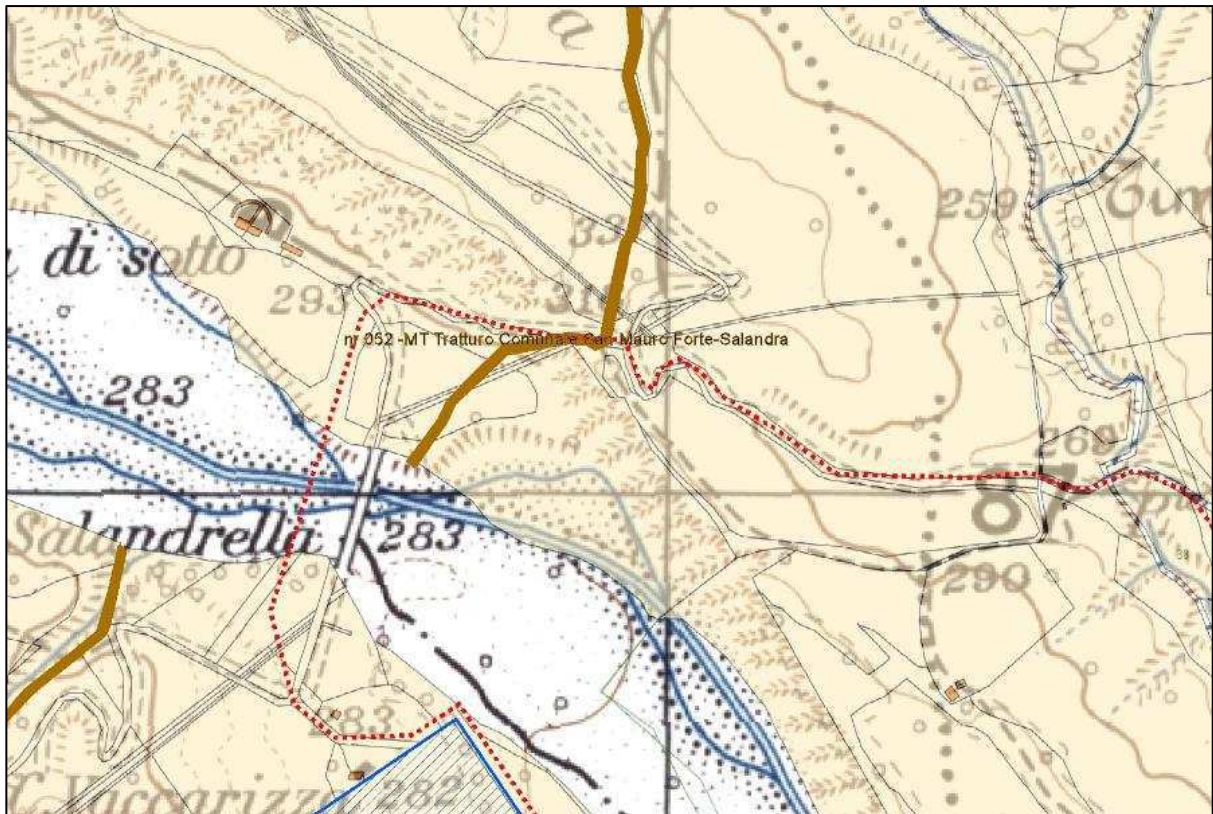


Fig. 21 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in rosso) e la posizione dell'interferenza 1 (Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra n. 052).

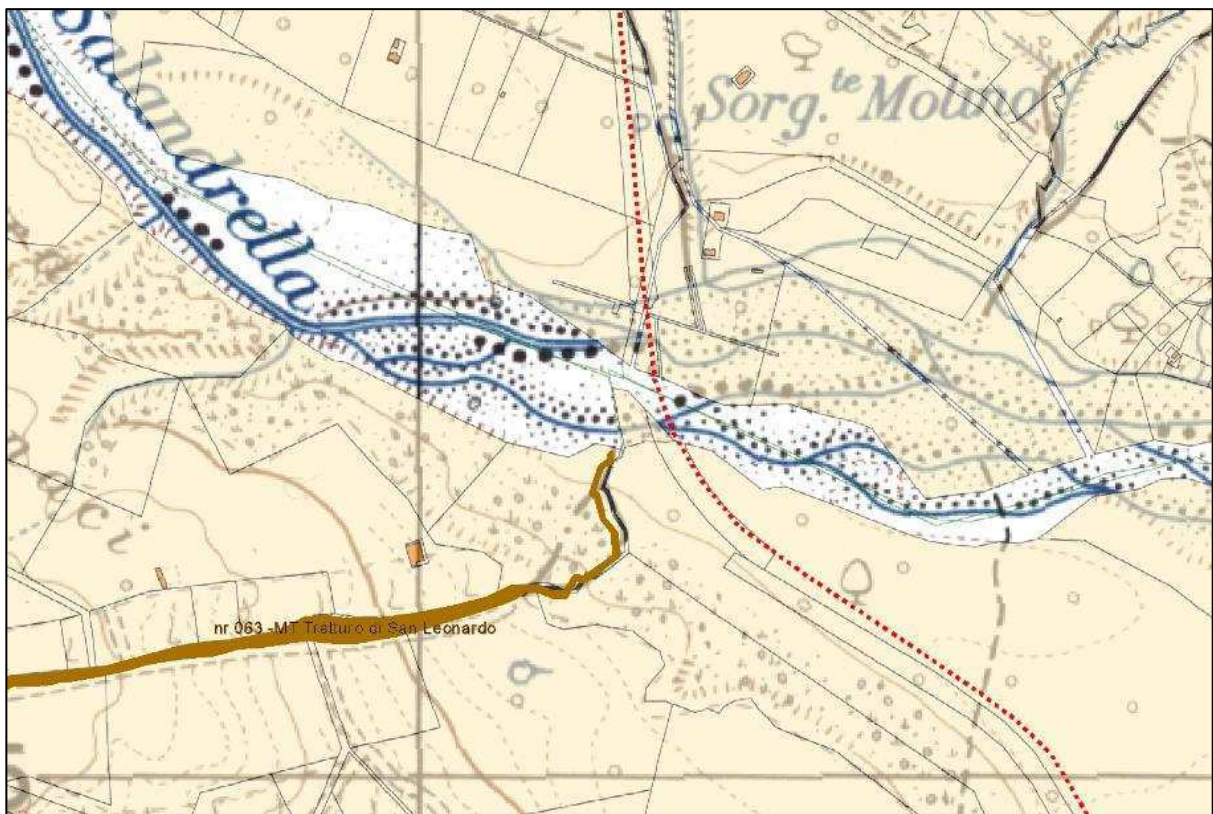


Fig.22 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in rosso) e la posizione dell'interferenza 2 (Tratturo di San Leonardo n. 063).

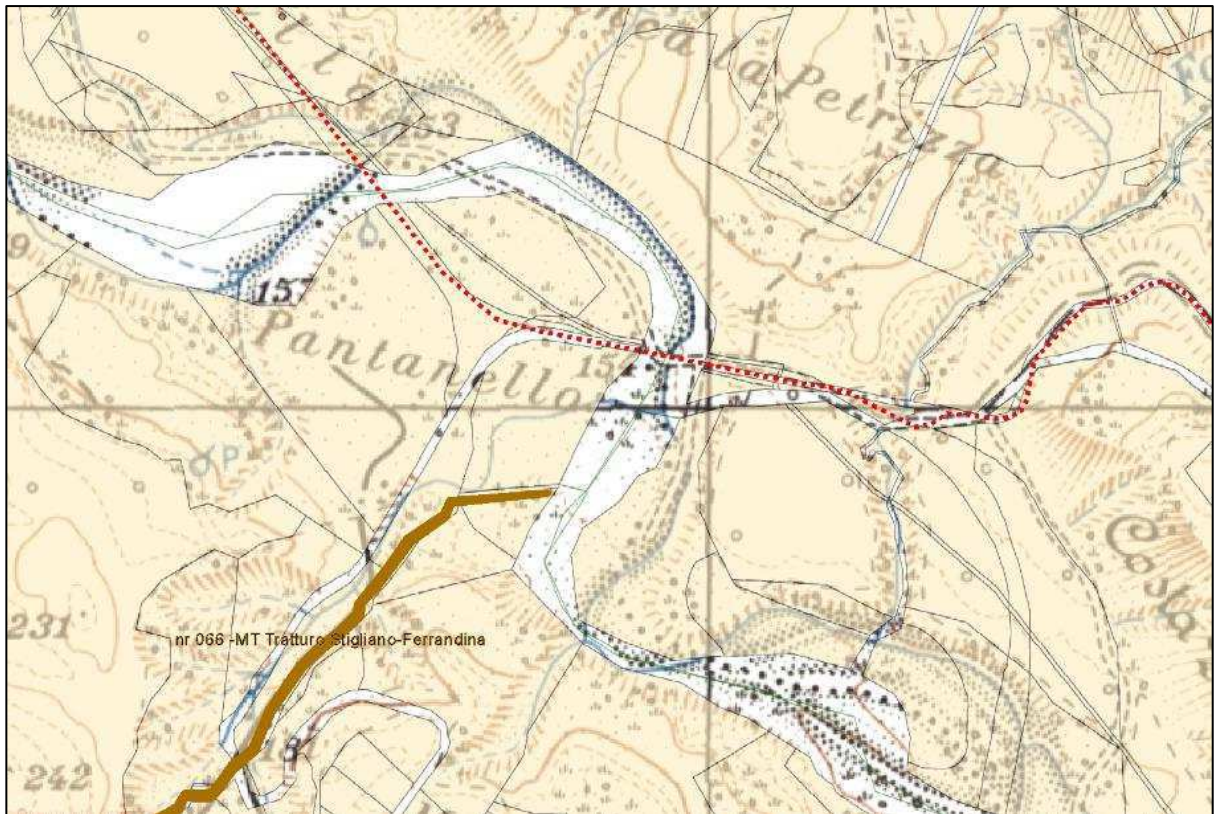


Fig. 23 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in rosso) e la posizione dell'interferenza 3 (Tratturo Stigliano-Ferrandina n. 066).

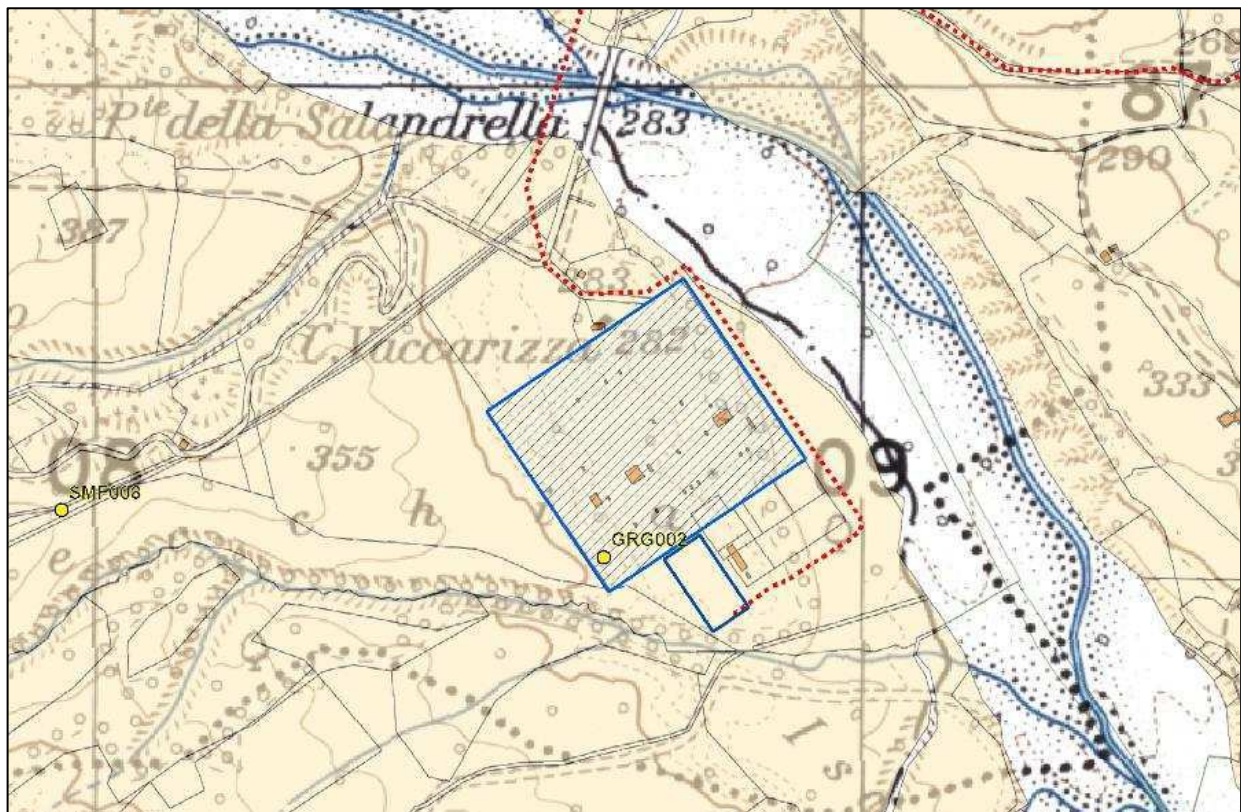


Fig. 24 - Stralcio IGM 1954 con Cartografia Catastale (fonte: Agenzia delle Entrate) con la localizzazione delle opere in progetto (in rosso e blu) e la posizione dell'interferenza 4 (sito noto GRG002).



## 9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Il **potenziale archeologico** è rappresentato nella **tavola V** ed indica la probabilità che in una determinata area sia conservata una stratificazione archeologica. La valutazione del grado di potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico, rappresentati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori diversi corrispondenti a numeri da 0 a 10, è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nell' Allegato 3 della Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 25*).

### POTENZIALE 10

Si valuta potenziale archeologico di grado 10 (**in rosso scuro**) per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché essi risultano certi, ben documentati e delimitati. "Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing":

- Settore sud-occidentale della Stazione elettrica e settore nord-occidentale della Sottostazione elettrica. Il **sito noto GRG002** è stato individuato in località Canalecchia nel corso dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica TERNA 380-150 kV di Garaguso (MT), lungo il limite S-W dell'area di cantiere, dove sono stati individuati e scavati dei setti murari, conservati solo in fondazione, afferenti ad una struttura, presumibilmente, a pianta rettangolare allungata, aperta lungo il lato S e divisa da un asse mediano orientato E-W. Sono stati recuperati frammenti di laterizi (coppi e tegole), frammenti di ceramica a vernice nera, acroma, da cucina e frammenti di *dolia*. Si segnala, anche, il recupero di una fibula in bronzo ad arco semplice. I materiali recuperati sono databili tra la seconda metà del IV sec. a. C. e il primo quarto del II sec. a. C. La presenza della struttura ha reso necessaria una variante al progetto di realizzazione della Stazione Elettrica. Le evidenze sono localizzate a circa m 70 a E della Sottostazione Elettrica.

### POTENZIALE 7

Si valuta potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo chiaro**) per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché essi risultano indiziati "**da ritrovamenti materiali localizzati**. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono

essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua”:

- Estremo tratto settentrionale del cavidotto esterno al parco, in prossimità dell'area della sottostazione elettrica in località Ponte della Salandrella, che interseca il tratturo comunale San Mauro Forte-Salandra n. 052, orientato WSW-ENE.
- Tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Masseria Molino intersecato dal tracciato del Tratturo di San Leonardo proveniente da SW da San Mauro Forte e diretto a NE.
- Tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Costa Petrizza è intersecato dal tracciato del Tratturo Stigliano Ferrandina proveniente da SW.

## **POTENZIALE 2**

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate, in quanto "anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico”.

### **9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, profondità, estensione), secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 25*). I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati. Per la definizione dei gradi di rischio nella **tavola VII** sono stati utilizzati i seguenti colori:

-  **Nessun rischio**
-  **Rischio inconsistente**
-  **Rischio molto basso**
-  **Rischio basso**

 **Rischio medio** **Rischio medio-alto** **Rischio alto** **Rischio esplicito**

### **RISCHIO ESPPLICITO**

Si valuta un grado di rischio "esplicito" (**in rosso bordeaux**) per il settore sud-occidentale della Stazione elettrica e il settore nord-occidentale della Sottostazione elettrica. Il **sito noto GRG002** è stato individuato in località Canalecchia nel corso dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica TERNA 380-150 kV di Garaguso (MT), lungo il limite S-W dell'area di cantiere. La presenza della struttura ha reso necessaria una variante al progetto di realizzazione della Stazione Elettrica. Le evidenze sono localizzate a circa m 70 a E della Sottostazione Elettrica. L'area a rischio esplicito è stata delimitata applicando un buffer di m 100 dalle evidenze archeologiche.

### **RISCHIO MEDIO-ALTO**

Si valuta un grado di rischio "medio-alto" (**in giallo**) per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- Estremo tratto settentrionale del cavidotto esterno al parco, in prossimità dell'area della sottostazione elettrica in località Ponte della Salandrella, che interseca il tratturo comunale San Mauro Forte-Salandra n. 052, orientato WSW-ENE.
- Tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Masseria Molino intersecato dal tracciato del Tratturo di San Leonardo proveniente da SW da San Mauro Forte e diretto a NE.
- Tratto di cavidotto esterno al parco compreso tra le località Pantanello e Costa Petrizza è intersecato dal tracciato del Tratturo Stigliano Ferrandina proveniente da SW.
- L'area a rischio medio-alto è stata delimitata applicando un buffer di m 100 dal tracciato dei tratturi.

### **RISCHIO MOLTO BASSO**

Si valuta un grado di rischio "molto basso" (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
<b>0</b>	<b>Nulla.</b> Non esistono elementi archeologici di alcun genere	<b>Nessuno</b>	
<b>1</b>	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	<b>Inconsistente</b>	
<b>2</b>	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	<b>Molto basso</b>	
<b>3</b>	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	<b>Basso</b>	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>4</b>	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	<b>Medio</b>	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
<b>5</b>	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
<b>6</b>	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
<b>7</b>	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	<b>Medio-alto</b>	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
<b>8</b>	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	<b>Alto</b>	
<b>9</b>	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	<b>Esplicito</b>	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
<b>10</b>	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 25 - Tavola dei gradi di potenziale archeologico (fonte Circolare DGA 1/2016, allegato 3).

## **10. ELENCO TAVOLE**

- Tavola I**      Carta delle opere in progetto
- Tavola II**     Carta dei Siti Noti, della viabilità antica e moderna e dei Beni Tutelati dal PPR Regione Basilicata
- Tavola III**    Carta della Vegetazione
- Tavola IV**    Carta della Visibilità
- Tavola V**     Carta del Potenziale Archeologico
- Tavola VI**    Carta del Rischio Archeologico

## 11. BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO SABAP BASILICATA

BERTESAGO, GARAFFA 2015

Bertesago S. M., Garaffa V. 2015, *L'area sacra di grotte delle fontanelle a Garaguso: I depositi votivi in proprietà Autera e Altieri*, Venosa.

BOZZA 1888

Bozza A. 1888, *La Lucania. Studii storico archeologici*, Rionero, p. 206;

BUCK 1975

Buck R. J. 1975, *The ancient roads of southeastern Lucania*. In *P.B.S.R.*, XLII, 1975.

BUCK 1974

Buck R. J. 1974, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, in *Papers of the British School at Rome* 42 (1974), 46-67.

CANOSA 1987

Canosa M.G. 1987, *Rinvenimenti archeologici nel territorio di Ferrandina*, in Barbone Pugliese N., Lisanti F., Ferrandina. *Recupero di un'identità culturale*, Galatina, pp. 21-25.

CANOSA 1987

Canosa M.G. 1987, *Masseria Scorpione*, in Barbone Pugliese N., Lisanti F., Ferrandina. *Recupero di un'identità culturale*, Galatina, pp. 43-44.

CIOTTA 1988

Ciotta G. et alii 1988, *Insedimenti francescani in Basilicata. Un repertorio per la conoscenza tutela e conservazione*, Matera.

D'AMELIO 1984

D'Amelio F. 1984, *Per una storia di Ferrandina e Uggiano. Nuovi studi e nuove ricerche*, Ferrandina.

D'ANGELLA 2008

D'Angella D. B. 2008, *Note storiche di San Mauro Forte, Pisticci*, pp. 293-294.

DE SIENA 1994

De Siena A. 1994, *L'influenza greca nella media valle del Basento e nell'area interna di Uggiano*, in Palestina C., *Ferrandina I. La terra di Oblano. Dagli insediamenti entri alla città di Ferrante*, Venosa, pp. 79, 82.

DI CICCO 1901

Di Cicco V. 1901, *San Mauro Forte, Notizie degli Scavi*, pp. 264-265;

GIARDINO 2009

Giardino L. 2009, *Aspetti della viabilità romana in Lucania*, in Tarlano F., *Il territorio grumentino e la valle dell'Agri nell'antichità. Atti della giornata di studi - Grumento Nova (PZ), 25 aprile 2009*, Roma, pp. 49-56.

LAPADULA, DI TURSI 2019

Lapadula E., Di Tursi A. 2019, *Un frantoio di età lucana nella Valle del Basento Un intervento di archeologia preventiva in Basilicata*.

LATTANZI 1982

Lattanzi E., *L'attività archeologica in Basilicata nel 1981*, in *Atti Taranto 21*, 1982, 259-283.

MOREL 1974

Morel J. P. 1974, *Garaguso (Lucanie): traditions indigènes et influences grecques*, in *CRAI*, pp. 370-395.

TRAMONTI 1983

Tramonti A. 1983, *Note per la carta archeologica di San Mauro Forte*, in *Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina, pp. 87-95.

VALENTE 1941

Valente C. 1941, *San Mauro Forte, Notizie degli Scavi*, p. 258.

## **SITOGRAFIA**

[vincolinrete.it](http://vincolinrete.it)

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

[www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA\\_Vincoli\\_Espropri.aspx](http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA_Vincoli_Espropri.aspx)

[rsdi.regione.basilicata.it/servizi-in-linea](http://rsdi.regione.basilicata.it/servizi-in-linea)